Anno 63 — Mercoledì 29 Agosto 1928 - Anno VI — N. 205

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-13 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

Dopo la firma del patto Kellogg

che dovrebbe proclamare "fuori legge" la guerra

Il testo del Patto

PARIGI, 28.

Ecco il testo del Patto Kellogg firmato ieri a Parigi:

« Il Presidente del Reich tedesco, il Presidente degli Stati Uniti d'America, S. M. il Re dei Belgi, il Presidente della Repubblica francese, S. M. il Re di Gran Bretagna, Irlanda e dei territori britannici al di là dei mari, Imperatore delle Indie, S. M. il Re d'Italia, S. M. l'Imperatore del Giappone, il Presidente della Repubblica di Polonia, il Presidente della Repubblica Cecoslovacca,

avendo il sentimento profondo del dovere solenne che loro incombe di sviluppare il benessere dell'umanità, persuasi che è venuto il momento di procedere ad una franca rinuncia alla guerra quale strumento di politica nazionale affinchè le relazioni pacifiche ed amichevoli esistenti attualmente fra i loro popoli possano essere perpetuate; convinti che tutti i mutamenti nelle loro relazioni scambievoli non devono essere ricercati che con procedimenti pacifici ed essere realizzati nell'ordine e nella pace, e che ogni Potenza firmataria, la quale cercasse ormai di sviluppare i propri interessi nazionali ricorrendo alla guerra dovrà essere privata dei benefizi del presente trattato; sperando che, incoraggiate dal loro esempio, tutte le altre Nazioni del mondo si uniranno in questi sforzi umanitari e, aderendo al presente trattato non appena entrerà in vigore, metteranno i loro popoli in condizione di profittare delle sue benefiche stipulazioni; unendo in tal modo le Nazioni civili del mondo in una rinuncia comune alla guerra quale strumento della loro politica nazionale;

hanno deciso di concludere un trattato e a tal fine hanno designato come loro rispettivi plenipotenziari: il Presidente del Reich tedesco: il dott. Gustavo Stresemann ministro degli Affari Esteri; il Presidente degli Stati Uniti di America: l'on. Frank B. Kellogg segretario di Stato; S. M. il Re dei Belgi: il signor Paolo Hymans ministro per gli Affari Esteri e ministro di Stato; il Presidente della Repubblica francese: il signor Aristide Briand ministro degli Affari Esteri; S. M. il Re di Gran Bretagna, Irlanda e dei territori britannici al di là dei mari, Imperatore delle Indie: per la Gran Bretagna e Irlanda del Nord e per tutte le parti dell'Impero britannico che non sono individualmente membri della Società delle Nazioni: l'on. Lord Cushendun, cancelliere del ducato di Lancaster e segretario di Stato per gli Affari Esteri « ad interim »; per il dominio del Canadà: l'on. William Lyon Mackenzie King primo ministro e ministro degli Affari Esteri; per il Commonwealth di Australia: l'on. Alessandro Mac Lean membro del Consiglio esecutivo federale; per il dominio della Nuova Zelanda: l'on. sir Christopher James Parr alto commissario della Nuova Zelanda di Gran Bretagna; per l'Unione dell'Africa del Sud: l'on. Jacobus Stephanus Smith alto commissario dell'Unione dell'Africa del Sud di Gran Bretagna; per lo Stato libero di Irlanda: il signor William Thomas Cosgrave presidente del Consiglio esecutivo; per l'India: l'on. Lord Cushendun cancelliere del ducato di Lancaster e segretario di Stato per gli Affari Esteri « ad interim »; S. M. il Re d'Italia: il conte Gaetano Manzoni suo Ambasciatore straordinario e plenipotenziario a Parigi; S. M. l'Imperatore del Giappone: il conte Uschida consigliere privato; il Presidente della Repubblica di Polonia: il signor A. Zaleski ministro degli Affari Esteri; il Presidente della Repubblica Cecoslovacca: il dottor Edoardo Benes ministro degli Affari Esteri;

i quali, dopo essersi comunicati i loro pieni poteri, riconosciuti in buona forma, si sono messi d'accordo sugli articoli seguenti:

Art. 1. — Le alte parti contraenti dichiarano solennemente, in nome dei loro rispettivi popoli, che condannano il ricorso alla guerra pel regolamento delle divergenze internazionali e vi rinunziano come strumento di politica nazionale nelle loro scambievoli relazioni.

Art. 2. — Le alte parti contraenti riconoscono che il regolamento o la soluzione di tutte le divergenze o conflitti di qualsiasi natura, o di qualsiasi origine possano essere, che potessero sorgere tra di loro, non dovrà mai essere ricercato se non con dei mezzi pacifici.

Art. 3. — Il presente Trattato sarà ratificato dalle alte parti contraenti designate nel preambolo, in conformità delle esigenze delle rispettive Costituzioni, ed entrerà in vigore non appena tutti gli strumenti della ratifica saranno stati depositati a Washington.

Il presente Trattato, quando sarà in vigore, come è previsto nel paragrafo precedente, rimarrà aperto per tutto il tempo che sarà necessario per l'adesione di tutte le altre Potenze del mondo. Ogni strumento di adesione di una Potenza sarà depositato a Washington, ed il Trattato, immediatamente dopo questo deposito, entrerà in vigore tra la Potenza che avrà dato in tal modo la sua adesione e le altre Potenze contraenti.

Spetterà al Governo degli Stati Uniti di fornire ad ogni Governo designato nel preambolo e ad ogni Governo che aderirà ulteriormente al presente trattato, una copia certificata conforme di detto trattato e di ognuno degli strumenti di ratifica o di adesione. Spetterà pure al Governo degli Stati Uniti di notificare telegraficamente a detti Governi ogni strumento di ratifica o di adesione immediatamente dopo l'avvenuto deposito.

In fede di che, i plenipotenziari rispettivi hanno firmato il presente trattato redatto in lingua francese ed in lingua inglese, avendo i due testi forza eguale, e vi hanno apposti i loro sigilli.

Fatto a Parigi, il 27 agosto 1928 ».

Commenti francesi

PARIGI, 28.

I giornali mettono in rilievo l'importanza della firma del patto Kellogg affermando che l'avvenire dovrà compiere l'opera presente.

Il « Petit Parisien » scrive che Kellogg e Briand hanno diritto di essere fieri, perchè hanno benemeritato della umanità.

Il « Petit Journal » dice che Parigi, così ricca di ricordi storici, prova una legittima soddisfazione per essere stata scelta per il battesimo di una nuova èra.

Il « Matin » e l' « Oeuvre » rilevano la cordialità dell'accoglienza tributata a Stresemann.

L' « Homme Libre » afferma che il patto è un seme che dovrà dare i suoi frutti.

La « Volontè » scrive che per la prima volta nella storia dell'umanità è stato firmato un trattato come questo che è un trattato di pace senza che sia stato preceduto da una guerra.

L' « Ere Nouvelle » scrive che le riserve contenute nel trattato non costituiscono un sintomo di debolezza dell'accordo.

La « Victoire » dice che una ala di speranza sorvola il mondo; ad essa non bisogna tarpare le ali.

L' « Advenir » rileva che il patto costituisce il primo comandamento per cui occorre dettarne altri nove.

Il « Peuple » scrive che l'avvenire ha il dovere di consolidare la pace.

La Polonia rivendica a sè l'iniziativa

VARSAVIA, 28.

I giornali commentando la firma del patto contro la guerra, ricordano che l'anno scorso la Polonia si fece promotrice di una analoga proposta a Ginevra per cui l'accordo oggi sottoscritto costituisce il trionfo dell'iniziativa polacca.

La Russia chiede chiarimenti prima di aderire

MOSCA, 28.

Le « Isvestia », a proposito dell'invito trasmesso per mezzo dell'Ambasciatore francese Herbette al Governo della U. R. S. S. di partecipare al patto Kellogg, affermano che gli emendamenti dei Governi francese ed inglese ed ogni altro emendamento di ogni altro Stato aderente al Patto, non saranno che una interpretazione eventuale da parte della Nazione che propone l'emendamento, senza vigore obbligatorio per gli altri partecipanti. Da ciò risulterebbe che gli impegni assunti col Patto avrebbero un risultato molto vago e poco preciso.

Le « Isvestia » concludono dicendo che la dichiarazione ufficiale di Herbette ha dissipato una parte di dubbi sorti in occasione della dichiarazione fatta da Castle, che sostituiva il Segretario di Stato americano, Kellogg.

Il desiderio di Litvinoff di avere informazioni supplementari dimostra che non è tutto ancora chiaro su questa questione. Soltanto chiarimenti completi in tutti i particolari potranno dare alla U. R. S. S. la possibilità di rispondere all'invito rivoltole.

Le dichiarazioni di Zalesky

PARIGI, 28.

Il signor Zalésky, Ministro degli Esteri polacco, ha fatto ai giornalisti alcune dichiarazioni.

Il Ministro, accennando alle relazioni fra la Polonia e la Lituania, ha rilevato che i negoziati fra le due potenze non sono ancora giunti ad una soluzione favorevole e ha soggiunto che la Polonia desidera continuare i negoziati colla speranza che il tempo apporterà una soluzione a tale spinosa questione. L'opinione pubblica in Lituania deve convincersi che la Polonia non ha alcuna cattiva intenzione riguardo a essa. La Polonia desidera vivere in buone relazioni con tutti i vicini.

Il Ministro spera di arrivare presto a un accordo completo colla Lituania.

Interrogato se crede che il Patto Kellogg possa diminuire la probabilità di conflitti fra la Polonia e le potenze vicine, fra cui la Germania, Zalesky ha risposto affermativamente. La firma del trattato di rinuncia alla guerra rende assolutamente impossibile una guerra fra la Polonia e la Germania, e ciò è già molto. Egli ha rilevato inoltre che il trattato di Versailles non viene affatto menomato e che l'agitazione di alcuni ambienti tedeschi che si mantiene per reclamare una revisione delle frontiere, dovrà contare ormai col Patto che la Germania ha firmato rinunciando specialmente ad una guerra tendente ad un cambiamento di frontiera.

Il Ministro polacco inoltre ha rilevato che ciò esisteva già nell'accordo di Locarno, ma che il trattato di ieri è ancora più esplicito.

Su ciò che concerne la questione dell'Andschluss, la Polonia si basa interamente sui trattati esistenti.

Relativamente ai lavori di Ginevra, Zalesky ha indicato che la delegazione polacca, riguardo al disarmo, avrebbe adottato lo stesso punto di vista della Francia.

In quanto ai Sovieti egli ha detto: « Le nostre relazioni sono sempre le stesse. Mi rincresce che i rappresentanti russi abbiano creduto necessario di fare dichiarazioni relative al modo di agire del partito comunista russo e i suoi rapporti coi partiti comunisti stranieri. Queste dichiarazioni rendono le nostre relazioni un po' più difficili. Bisogna dire con tutta franchezza che noi non abbiamo mai avuto alcuna illusione su tale argomento. La sola differenza ora è che tali dichiarazioni hanno reso ufficiale la situazione che noi conoscevamo già ufficiosamente ».

Il Presidente della Repubblica convita i firmatari

RAMBOUILLET, 28.

Il signor Doumergue, Presidente della Repubblica, ha offerto oggi al castello di Rambouillet una colazione in onore dei quattordici firmatari del Patto generale di rinuncia alla guerra.

Il signor Stresemann, impedito dal suo precario stato di salute di intervenire, si è scusato essendo obbligato a ripartire per la Germania.

Alla colazione assistevano, oltre i plenipotenziari venuti a Parigi per la firma del Patto, gli ambasciatori dei Paesi ai quali essi appartengono, i membri del Governo, l'Ambasciatore di Francia agli Stati Uniti, il signor Berthelot Segretario generale al Ministero degli Affari Esteri, il Segretario generale alla Presidenza della Repubblica, ecc.

La colazione è stata servita nella sala da pranzo del castello che fu già camera di Carlo X.

Stresemann ha lasciato Parigi

PARIGI, 28.

Il signor Stresemann, Ministro degli Affari Esteri di Germania, col seguito, è partito oggi alle 12.30 per Baden-Baden, salutato alla stazione dal Vicedirettore del protocollo che rappresentava il signor Briand, e dal personale dell'Ambasciata di Germania a Parigi.

Stresemann si è intrattenuto alcuni minuti coll'interprete ufficiale dell'Ambasciata di Francia a Berlino, che gli ha consegnato la traduzione dei differenti discorsi pronunciati ieri in occasione della firma del Patto.

Alcuni istanti prima della partenza del treno, il signor Stresemann ha salutato le personalità presenti. Il treno si è quindi messo in moto tra una salve di « hoch » lanciati dai membri della colonia germanica.

Telegrammi gratulatori

PARIGI, 28.

Il Ministro degli Affari Esteri ha ricevuto numerosissimi telegrammi da associazioni e personalità di Francia e dell'estero per felicitarsi della conclusione del trattato generale di rinuncia alla guerra.

L'omaggio del Ministero dell'Aeronautica

a Del Prete "Figlio purissimo dell'Italia nuova"

ROMA, 28.

Il « Foglio d'Ordini » del Ministero dell'Aeronautica pubblica:

« Il maggiore dell'Arma aerea, Carlo Del Prete, che all'entusiasmo e all'ardimento univa la più salda preparazione, la più sicura esperienza, è scomparso dando fino agli ultimi istanti della sua vita sublime prova di essere un figlio purissimo dell'Italia nuova ed un magnifico insuperabile soldato dell'Arma aerea

Tre volte superatore dell'Atlantico e conquistatore di due records mondiali, egli ha saputo imporsi all'ammirazione del mondo, ben meritando della Patria. Orgogliosi e fieri di questo commilitone inviamo gli onori alla sua salma gloriosa e giuriamo di onorare con nuove e sempre più ardite imprese la incancellabile memoria dell'eroe immolatosi per la grandezza dell'ala d'Italia ».

Thiene, la patria di Ferrarin intitola a Del Prete una sua via

VICENZA, 28.

La ridente cittadina di Thiene, che ha dato i natali ad Arturo Ferrarin, per onorare degnamente la memoria del maggiore Carlo Del Prete ed in atto di omaggio a Ferrarin, che a Del Prete era legato da vincoli più che di amicizia, di fraternità, ha deciso di dare ad una via il nome di Carlo Del Prete.

Il Podestà, cav. Luigi Rossi, ha deliberato che questo nome sia dato alla nuova via che da Corso Dante conduce a via Colleoni.

Il conflitto serbo-croato

Dimostrazioni dopo l'incendio della Casa del Contadino

ZAGABRIA, 28.

Ieri sera, in seguito all'incendio della Casa del Contadino, un migliaio di giovani ha effettuato una dimostrazione nelle vie della città. La polizia non ha avuto occasione di intervenire poichè la dimostrazione è terminata senza incidenti.

Una smentita ufficiosa

BELGRADO, 28.

L'Agenzia Avala pubblica: Avendo la stampa estera riprodotto informazioni secondo le quali l'incendio della Casa di Radic sarebbe dovuto a dolo e che durante le manifestazioni a Zagabria una bomba sarebbe stata gettata nel sepolcro di Radic, siamo autorizzati a dichiarare che tali notizie sono tendenziose e prive di fondamento.

La calma e l'ordine regnano in tutto il paese.

Trumbic invoca l'intervento delle grandi potenze

LONDRA, 28.

Intervistato dall'inviato speciale del « Daily Telegraph » a Zagabria, Trumbic gli ha dichiarato che la possibilità o meno di risolvere senza conflitto la crisi serbo-croata dipende dall'intervento amichevole delle grandi potenze.

« Ciò sembra strano, osserva il corrispondente, dato che nessuna grande potenza desidera immischiarsi nel conflitto.

Trumbic ah soggiunto che le potenze dovrebbero far rilevare alla Serbia che la pace in Jugoslavia e quindi nei Balcani in genere, può essere mantenuta solo mediante una equa intesa colla Croazia per una radicale revisione della costituzione e per la creazione di un sistema federale.

L'entusiasmo del popolo albanese

per il futuro Re Ahmed Zogu

In attesa del voto che si avrà in settimana

TIRANA, 28.

Il Ministro degli Esteri Ilias Bey Vrioni, ha dichiarato ai rappresentanti della stampa italiana che il mutamento di regime in Albania è una questione di politica interna. I sentimenti del popolo si sono espressi chiaramente in dimostrazioni indimenticabili, ma la sola Assemblea costituente è l'organo atto a legiferare e a tradurre in atti la volontà del popolo.

Del resto questa unanimità del popolo mi è stata confermata e ribadita ancora in una conversazione privata avuta con il presidente dell'Assemblea nazionale, Pandelo Evangeli. Anche il Ministro degli Interni, Coccio Kotta, che è dalla maggioranza ritenuto come il probabile Presidente del Consiglio, appena sarà avvenuta la proclamazione del regno, mi diceva: « Da una parte il sentimento popolare è esploso con quel grande entusiasmo che voi avrete potuto constatare. Certo questi sono i sentimenti spontanei del nostro popolo che vuole in Zogu premiare il suo figlio migliore, e che solo nella forma monarchica, sotto di lui, vede la stabilizza[illegible] politica del paese.

Dal suo canto però l'Assemblea nazionale, nella sua sovranità, deve rendere esecutivo il desiderio del popolo. Questa esecutività non potrà essere data se non dopo avere espletate tutte quelle pratiche che la procedura costituzionale richiede ».

E' sicuro che nella settimana lo avvenimento storico si compirà. Si crede che nella stessa seduta che proclamerà il regno ed eleggerà Zogu Re, il nuovo sovrano presterà il suo giuramento.

Frattanto si preparano grandiose feste popolari per solennizzare questo avvenimento che corona i legittimi desideri del popolo albanese.

I muezzini invitano a pregare per il futuro Re

ROMA, 28.

Si ha da Tirana che l'Assemblea nazionale, dopo di aver eletto il suo Presidente nella persona di Pandeli Evangeli, ha rinviato a domani i suoi lavori. Appena domani sarà iniziata la discussione sulla riforma costituzionale che finirà col voto approvante l'instaurazione del regime monarchico e la elevazione di Ahmed Zogu al trono.

Si prevede che il voto si avrà fra giovedì e sabato; sembra però più probabile questa ultima data.

Terminata la seduta dell'Assemblea tutto il popolo di Tirana circola nelle strade in multicolori cortei acclamanti al regno di d'Albania e ad Ahmed Zogu Re. Già per tutta la giornata la città era stata in vivissima animazione ricorrendo oggi anche l'anniversario del natale di Maometto. Intorno alle moschee — dall'alto delle quali la voce dei muezzini invitava i fedeli alla preghiera — si addensavano i mirditi, dalle facce arse, ed i malissori, dall'atteggiamento bellicoso ed audace. Questa folla è andata in giro fra bagliori di fiaccole e grida di gioia per l'intera notte.

La signora americana a Tirana

L' « International News Service » riceve intanto da New York un dispaccio proveniente da Londra che annuncia come nei circoli diplomatici di Roma circola con insistenza la voce che subito dopo la sua elevazione al trono, Ahmed Zogu celebrerà il suo matrimonio con una ricca signora americana, la quale — dice il dispaccio — si è recata frequentemente in questi ultimi tempi nella capitale albanese, Tirana. La prima regina del nuovo regno d'Albania — si diceva con compiacimento nella colonia americana — sarà così una cittadina della Repubblica nord-americana.

Lo stesso dispaccio prosegue dicendo che, data l'assenza di Ahmed Zogu da Tirana nel momento della sua proclamazione a re, egli riceverà formalmente l'offerta del trono a Durazzo da parte di una apposita ambascieria mandata dall'Assemblea costituente albanese.

Zogu aspetterà la proclamazione a Durazzo

Dato che Ahmed Zogu professa la religione maomettana non è ancora stato stabilito con precisione quale forma assumerà la cerimonia della incoronazione per la quale verrà usata la storica corona dei Skanderbeg.

Continuano le manifestazioni Entusiastica dimostrazione all'Italia

TIRANA, 28.

L'Assemblea costituente riunitasi ieri ha approvato le conclusioni delle commissioni per la ratifica dei poteri. Tutte le elezioni sono state convalidate. Si è quindi proceduto alla nomina dell'ufficio di presidenza: Presidente Pandeli Evangeli, Vice presidente: Ferid Vokopola; segretario Egjel Sereggi; Questore Feyry Russi.

Domani l'Assemblea nazionale nominerà una Commissione di deputati che dovrà presentare una relazione sulla riforma della costituzione.

Gli articoli riguardanti il mutamento del regime saranno presentati col carattere di speciale urgenza.

Le manifestazioni a favore della monarchia e alla elevazione al trono di Ahmed Zogu si sono svolte oltre che nella capitale anche a Scutari e in tutti gli altri centri dell'Albania. La popolazione di ogni provincia ha inviato petizioni all'Assemblea costituente chiedendo insistentemente la proclamazione della monarchia con Zogu Re.

Una grande dimostrazione che ha percorso le vie di Tirana acclamando a Zogu Re dopo avere lungamente sostato applaudendo sotto il palazzo presidenziale, si è fermata sotto la Legazione italiana acclamando ed inneggiando alla grande alleata dell'Albania. La dimostrazione entusiastica all'Italia è durata lungamente.

L'on. Balbo richiamato in servizio nell'Aeronautica

ROMA, 28.

Il « Bollettino ufficiale dell'Aeronautica » reca una disposizione per cui l'on Balbo, generale di squadra aerea della riserva, è richiamato in servizio temporaneo dal 16 corrente.

Il Ministro della Guerra inglese parteciperà al Congresso dell'Automobile

ROMA, 28.

Fra le altre numerosissime adesioni pervenute da Governi ed Enti di ogni parte del mondo per il Congresso dell'Automobile, che avrà luogo a Roma nell'entrante mese, è giunta quella del War Office. Il Ministero della Guerra inglese ha delegato a rappresentarlo il maggiore Kuhne.

LA REGINA di Svezia è sempre sofferente ed ha una tosse molto penosa. Ai primi di ottobre si recherà a Roma.

Il plauso del Comandante della "Città di Milano" al valoroso maggiore Maddalena

ROMA, 28.

In occasione del ritorno in Patria del maggiore Maddalena e dell'equipaggio dell' « S 55 », il comandante Romagna ha fatto pervenire a S. E. Balbo il seguente telegramma:

« Comandante Maddalena mi telegrafa che riparte oggi in volo per Iason. Prego accettare, anche nome Stato Maggiore ed equipaggio « Città di Milano », espressione della viva simpatia e della nostra gratitudine per il Comandante dell' « S 55 » e per il suo valoroso equipaggio. Per merito loro e per merito di Penzo e Crosio, che dividono ancora con noi le dure ansie delle nuove ricerche, l'opera dell'Aviazione italiana è sorretta dal sentimento di dovere e di umanità, non solo è stata pari al difficilissimo compito, ma resta bene in alto nella serena valutazione dei soccorsi aerei ai naufraghi dell'aeronave « Italia ». Abbiamo visto partire Maddalena con sincero dolore, ma egli e Cagna sono ormai nostri indimenticabili compagni. — Firmato: ROMAGNA ».

Il Generale Nobile a Milano
Visita alla madre dell'ing. Pontremoli

MILANO, 28.

Stamane alle 11, il generale Nobile si è recato, come era scopo del suo viaggio a Milano, a visitare la madre dell'ing. Pontremoli, uno degli scienziati della spedizione polare scomparso coll'involucro.

Il colloquio del Generale colla madre dell'ing. Pontremoli, che era assistita dall'altro suo figlio, si è protratto a lungo.

Alle 15 il generale Nobile si è recato alla sede dell'Automobile Club ove si erano radunati tutti i rappresentanti del Comitato di soccorso milanese. Erano pure presenti al ricevimento due altri membri della spedizione: l'ingegnere Troiani e il giornalista Cesco Tomaselli.

Il gr. uff. Mercanti ha rivolto al Generale ed agli altri partecipanti della spedizione un vibrante saluto avendo parole di augurio per coloro che sono ancora avvolti nel mistero dell'Artide.

Il Generale ha ricambiato il saluto con brevi parole esprimendo la sua fede nel ritrovamento dei suoi compagni e la gratitudine per quanto Milano ha apportato di amore e di attività pel successo della spedizione.

Un folto gruppo di cittadini, che si era frattanto riunito innanzi alla sede, ha fatto all'uscita del generale Nobile una dimostrazione al Capo della spedizione polare ed ai suoi compagni.

BRATIANU, Presidente del Consiglio dei Ministri rumeno, partirà prossimamente per l'Italia.

IL CENTENARIO della conclusione del trattato di pace tra il Brasile e la Argentina è stato celebrato in tutto il paese e nelle principali città dei diversi Stati hanno avuto luogo pubbliche cerimonie alle quali hanno partecipato i membri del Governo e numerosa folla.

MARINKOVIC, Ministro degli Esteri jugoslavo, partirà oggi pel Bled dove sarà ricevuto in udienza dal Re prima di partire per Ginevra.

I Segretari Comunali Funzionari dello Stato

ROMA, 28.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. Decreto Legge 17 agosto 1928 N. 1953 relativo allo stato giuridico ed economico dei Segretari comunali.

In virtù del Decreto, al segretario comunale è attribuita la qualifica di funzionario dello Stato.

I Segretari comunali saranno nominati dal Prefetto della provincia. Per ciascuna provincia il Prefetto forma il ruolo organico dei Segretari comunali in conformità di una tabella annessa al Decreto e vidimata dal Ministro proponente.

A ciascun Comune è assegnato, secondo la sua popolazione, un Segretario di grado corrispondente a quello indicato nella tabella e per i Comuni consorziati il Segretario è determinato in base alla popolazione complessiva.

Il decreto contiene ampie disposizioni riguardanti le promozioni, le prime nomine, i trasferimenti e gli stipendi.

Nulla è innovato a quanto dispongono le leggi ed i regolamenti generali e speciali per le pensioni dei Segretari comunali anche per quanto riguarda i contributi a carico sia dei Comuni sia dei Segretari.

Entro un anno dall'entrata in vigore del Decreto, i Prefetti provvederanno alla formazione dei ruoli dei Segretari comunali ed alla sistemazione del personale attualmente in servizio in conformità alle disposizioni del Decreto.

A tale effetto i Prefetti hanno facoltà di dispensare dal servizio i Segretari che siano riconosciuti non idonei per qualsiasi causa. Contro il provvedimento di dispensa è ammesso soltanto il ricorso al Ministro per gli Interni che decide con provvedimento definitivo non suscettibile di gravame nè in via amministrativa nè in via giurisdizionale.

I Segretari dispensati dal servizio saranno ammessi a liquidare la pensione od indennità loro spettante ai sensi di legge e dei rispettivi regolamenti organici. Sarà inoltre corrisposta loro a carico del Comune una indennità la cui misura sarà fissata dal Prefetto ma che non potrà in nessun caso essere superiore a sei nè inferiore a due mensilità dell'ultimo stipendio.

Gli altri Segretari sono dal Prefetto confermati in servizio presso il rispettivo Comune ed inquadrati nei ruoli organici.

Il problema del rimboschimento

ROMA, 28.

L'Unione nazionale fascista industrie elettriche ha deliberato di svolgere una più intensa attività per la risoluzione dei problemi relativi al rimboschimento, all'irrigazione e all'acqua potabile. In materia di rimboschimento una proposta di convenzione è già stata presentata dal Consorzio al Governo ed è attualmente all'esame degli uffici competenti. Quanto all'irrigazione, nessuna decisione concreta è stata finora presa, ma l'opportunità di intervenire è stata riconfermata e la presidenza dell'Unione nazionale fascista industrie elettriche non mancherà di prendere gli accordi del caso con gli enti statali e parastatali che si occupano di tali problemi. Intanto, non è improbabile che si costituisca presso la Sezione tecnologica un ufficio speciale al quale sarà affidato lo studio del problema nelle sue linee generali e nelle sue caratteristiche regionali per prestare la necessaria assistenza alle sezioni consociate.

L'opera assistenziale del Patronato Nazionale

(NOSTRA COLLABORAZIONE)

Invitati da più parti a diffondere in forma chiara gli scopi ed i fini che si prefigge il Patronato Nazionale per la Assistenza Sociale, ci siamo rivolti alla cortesia del dott. Italo Grasso-Biondi, ben noto nel campo infortunistico. L'egregio nostro collaboratore, che dedica parte della sua molteplice attività allo studio dei problemi sociali, ci ha favorito il seguente studio, che per esigenze di spazio siamo costretti a pubblicare in due puntate:

I.

Sono trascorsi ormai tre anni da quando con Decreto del Ministero della Economia Nazionale in data 26 giugno 1925, veniva riconosciuto il Patronato Nazionale Medico-Legale per gli infortuni agricoli ed industriali, che oggi ha assunto la denominazione di «Patronato Nazionale per l'Assistenza Sociale». Tuttavia incredibile a dirsi, pure tra persone colte, non parlo poi della grande massa, se ne ignora quasi quasi la esistenza, o non se ne ha un'idea precisa, s'ignorano i suoi compiti ed i suoi fini. E dobbiamo pensare che questa del Patronato Nazionale per l'Assistenza Sociale è una delle nostre migliori istituzioni altamente morale ed umanitaria, che, se bene diretta, e, in specie, se tecnicamente bene servita, sarà di aiuto efficacissimo per la scienza infortunistica, sarà fonte di una nuova giurisprudenza che interpreterà la Legge con maggiore larghezza a favore degli operai, e cioè con metodo estensivo, non restrittivo.

Sollecitato da diverse parti, cercherò in modo chiaro di esporre quali siano le finalità di questa istituzione in modo che se ne abbia un concetto esatto e se ne possa apprezzare l'altissimo scopo che giorno per giorno va realizzandosi.

L'Articolo secondo del Decreto Ministeriale 24 dicembre 1927 dice:

«In particolare il Patronato ha il compito:

a) di assistere i lavoratori in applicazione del Decreto Legge 23 agosto 1917 N. 1450, relativo Regolamento e successive modificazioni, per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro in agricoltura;

b) di assistere i lavoratori in applicazione della Legge (Testo Unico) 31 gennaio 1904, N. 51, relativo Regolamento e successive modificazioni, per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni nell'industria;

c) di assistere i lavoratori in applicazione del R. Decreto 30 dicembre 1923 N. 3184 e relativo Regolamento per l'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e vecchiaia;

d) di assistere i lavoratori in applicazione di tutte le altre disposizioni legislative e regolamentari in materia di assicurazioni sociali non comprese nei commi precedenti nonchè delle leggi e dei regolamenti protettivi del lavoro;

e) di collaborare con gli organi incaricati della vigilanza per la esecuzione delle leggi e regolamenti precitati e fare opera di propaganda e di studio per la diffusione ed il perfezionamento della legislazione sociale».

L'Articolo terzo:

«Il Patronato, nell'ambito delle leggi e dei regolamenti sopra ricordati, presta la sua assistenza a qualsiasi lavoratore, legalmente rappresentato dalle Federazioni aderenti alla Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, anche se non iscritto ad Associazioni legalmente riconosciute e le sue prestazioni in qualunque forma e sede sono gratuite. Possono quindi essere poste a carico degli assistiti le sole spese per la produzione della documentazione occorrente a giustificare, amministrativamente o giudizialmente, le loro pretese, salvo, s'intende, il ricupero delle spese, competenze ed onorari a carico dei soccombenti nelle vertenze di qualsiasi natura vinte nell'interesse dei lavoratori».

Da molti si chiede, e talvolta con accento d'insinuazione, chi provvede al finanziamento dell'Istituto.

L'Articolo 15 dice:

«Alle spese occorrenti per il proprio funzionamento il Patronato provvede:

a) con l'importo di contributo Sindacale previsto dall'art. 18, comma 3, del R. Decreto 1° luglio 1926 N. 1130;

b) con i contributi assegnati dalla Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti;

c) con eventuali contributi e sussidi dello Stato, delle Provincie, dei Comuni ed altri Enti;

d) con eventuali lasciti e donazioni».

L'Articolo 18 dice:

«Il Patronato Nazionale è persona giuridica a termini dell'art. 12 del Decreto Luogotenenziale 23 agosto 1917 N. 1450. Come tale, nei limiti consentiti dal suo patrimonio e per le finalità previste dalle Leggi, dai Regolamenti e dal presente statuto, esso può possedere e obbligarsi a stare in giudizio».

Questi sono i principali articoli del Decreto Ministeriale che chiaramente illuminano l'essenza ed i compiti del Patronato.

Ogni Istituto Provinciale ha al suo servizio un personale tecnico specializzato medico-legale.

La funzione morale del Patronato

Esiste una vera letteratura su quanto è stato chiamato i parassiti degli infortuni sul lavoro, la caccia all'infortunato, la speculazione dei patrocinatori d'infortunati, gli sfruttatori degli operai infortunati nel lavoro, ecc. ecc.

Nel novembre u. s. l'on. Silvio Gay presentava al Ministero dell'Economia Nazionale una interrogazione per «conoscere il suo pensiero circa i provvedimenti necessari e sempre più urgenti diretti a stroncare in modo completo e definitivo le vergognose speculazioni che tuttora si praticano nel campo delle assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro, in danno degli operai, dei datori di lavoro, e degli Enti assicuratori, da parte di avvocati e di medici senza scrupoli, i quali circuiscono ed incantano gli operai con la visione di larghi indennizzi da realizzare quando si valgano della loro assistenza e si prestino alle pratiche che vengono loro consigliate. Ne risulta un cumulo enorme di questioni giudiziarie e conseguente sperpero di mezzi che meglio potrebbero essere impiegati agli scopi materiali e morali che la Assicurazione si prefigge, mentre la massima parte degli indennizzi carpiti finisce nelle tasche di quei loschi professionisti del ricatto sotto forma di spese, onorari e compartecipazioni. Particolarmente il sottoscritto desidera conoscere il pensiero del Ministero... sulla necessità del patrocinio gratuito affidato esclusivamente al Patronato Nazionale, istituzione squisitamente fascista, chiamata a completare e integrare l'Istituto delle Assicurazioni degli operai contro gli infortuni sul lavoro».

S. E. il Sottosegretario rispondeva:

«..... posso assicurare pienamente l'onorevole interrogante, che lo studio della questione, necessariamente complesso, è ormai a tale punto dal farne ritenere prossima la soluzione, la quale, ispirandosi ai precetti dettati dalla «Carta del Lavoro» e utilizzando il «Patronato Nazionale», il cui ordinamento sarà riveduto in corrispondenza al compito delicatissimo, non mancherà di produrre quegli effetti di largo e profondo risanamento sociale che il Governo Fascista intende raggiungere ad ogni costo».

Infatti è deplorevole che attorno agli operai sussistano dei professionisti poco scrupolosi, dei procuratori e dei produttori che con tutti i mezzi cerchino il patrocinio dell'infortunato promettendo ciò che sanno di non poter mantenere e sperando sul ricatto esercitato dagli Istituti assicuratori. Che se il Patrona raggiungesse solo il merito di togliere questo sconcio che si abbarbica sulle disgrazie umane già avrebbe compiuta opera altamente meritoria.

E si spiega, oltre che per altre ragioni, come si propugni con insistenza il monopolio del patrocinio degli infortunati da parte del Patronato Nazionale poichè la difesa del lavoro è compito dei Sindacati Fascisti e l'assistenza anche ai singoli, in armonia e per l'applicazione delle Leggi, è pure compito dei Sindacati medesimi e di appositi suoi organi, come stabilisce la «Carta del Lavoro».

Si deve notare infine che le divergenze che inevitabilmente sorgono dai rapporti assicurativi non è possibile considerarle vertenze di carattere privato tra Istituto assicuratore ed assicurato, quando noi parliamo dal punto di vista che l'assistenza ai lavoratori è un dovere sociale. E sembrami che gli Istituti assicuratori stessi devono preferire la serena discussione con organi tecnici, creati dallo Stato, quando, come deve ammettersi, l'onestà e la competenza sono al loro servizio.

Gli operai che leggeranno questo mio scritto e che provengono da grossi centri industriali potranno confermare quanto sia vero ciò che più sopra è esposto, e quanti poi, in specie, sono poi ricorsi agli Uffici dei singoli Patronati dove hanno potuto apprezzare la serietà nell'espletamento delle pratiche e l'efficace tutela.

Nella seduta annuale (1927) del Consiglio Direttivo del Patronato Nazionale il Direttore Generale così si esprimeva a proposito dell'illecita speculazione nel campo infortunistico:

«Si è effettuata e si continua tuttora ad esercitare la massima sorveglianza sui patrocinatori privati cercando di eliminare gli affaristi. L'azione svolta e da svolgere in questo campo, preoccupò vivamente questa Direzione Centrale la quale in ossequio agli ordini ricevuti dalla propria Confederazione Nazionale continuerà in tale azione fino a quando la mala pianta dello sfruttamento o non sarà estirpata o non si rientrerà nei limiti della correttezza e della dignità professionale».

Tutti debbono infine persuadersi che in materia infortuni tra i medici fiduciari delle due parti, quando ci sia la dovuta competenza e la buona fede, è sempre possibile l'accordo. L'accordo non si può raggiungere solo quando si tratta di ragioni di principio; ma allora si provoca un giudizio più che per l'interesse dell'operaio in questione, per l'interesse della collettività operaia. Gli Uffici creati per gli operai, a mio modo di vedere, non devono solo badare all'interesse del singolo, ma dell'intera massa, anche se ciò costi dei sacrifici di tempo, di spese e di studio.

«La legislazione, come tutte le cose che vogliono vivere, soggiace all'eterna legge del progresso; però necessita una specie di «vis» a tergo che la sospinga adattandola alle mutevoli condizioni di ambiente ed alle esigenze del nuovo diritto.

«Questa «vis» a terzo della quale parliamo data in particolar modo dall'opera del contenzioso, il quale in materia di legislazione sociale, a lungo andare, riesce quasi sempre a fare stabilire principi ispirati a sani criteri di liberalità...

«La larga interpretazione delle Leggi Sociali è in fondo la somma di piccole concessioni strappate volta a volta a chi la tutela della giustizia» (Allevi).

Ma l'opera moralizzatrice del Patronato non si limita e non può arrestarsi a togliere la bruttura della piaga dei cosidetti «usurai degli infortuni», ma compie pure opera morale quando si oppone agli abusi degli Enti assicuratori; o quando pretende la rigida applicazione delle norme legislative, quando impedisce le lungaggini burocratiche, i cavilli senza fine per protrarre le liquidazioni, quando impedisce il rinviare ad epoche indeterminate delle visite mediche, oppure si oppone ad interpretazioni arbitrarie di postumi di lesione e del calcolo di salario, o si oppone agli abusi degli atti di transazione che gli operai firmano senza essere a conoscenza della importanza dell'atto che compiono.

Infine l'opera moralizzatrice si esercita dal Patronato sugli operai stessi. Deve cessare il sussistere, per fortuna meno esteso di quanto si creda, specie nei grossi centri, degli autolesionisti, dei simulatori, dei pretestatori, degli esageratori, dei frodatori che incolpano l'infortunio di lesioni che hanno tutt'altra origine. Contro questi operai è doveroso e necessario agire con i rigori sanciti dalla Legge.

Gli Enti assicuratori perseguiscono nel loro interesse, di natura economica, gli autolesionisti ecc.; il Patronato Nazionale deve agire per dare all'operaio la dignità di se stesso e fargli bene comprendere che se gli dà il diritto di patrocinio gli fa un dovere di essere un galantuomo. Senza notare il tempo che detti pessimi operai fanno perdere ai tecnici ed alle maggiori spese che gli Istituti vanno incontro per accertamenti che, sino a ragione veduta, si impongono.

L'operaio, infine, deve sapere e ricordare che il Patronato per l'Assistenza Sociale non è centro di lamentele o ambiente di pressioni ingiustificate, ma sede ove si tende con ogni sforzo all'applicazione giusta e rigorosa della Legge, dove i suoi diritti sono tutelati a costo di qualsiasi sacrificio quando lo merita.

Affido a quest'Istituto la tutela dei diritti riconosciutimi dalla Legge, deve chiedere l'operaio, o se la pratica è definita già prima, deve chiedere: la legge nel mio caso è stata osservata nella sua interessa? Ho la ferma persuasione che in tale modo l'Istituto del Patronato Nazionale, acquisterebbe sempre più maggiore credito, risparmierebbe tempo e spese, si darebbe una dirittura morale che si ripercuoterebbe in tutte le manifestazioni della vita del cittadino. L'operaio infine che ha ottenuto la propria liquidazione sa che entro il biennio dall'infortunio ha diritto alla revisione; ora egli deve convincersi che non è onesto chiedere, salvo casi eccezionali, la revisione dopo un breve tempo trascorso dall'indennità percepita colla speranza di ottenere qualche centinaio di lire in più con un compiacente e disonesto certificato medico in tasca che parla di erroneità di giudizio, o di aggravamenti inesistenti, e un avvocato alle spalle, sperando che l'Istituto assicuratore ceda innanzi alle spese di una causa. Il ricatto è sempre ricatto, verso chiunque si eserciti, e come tale va riprovato ed impedito.

La funzione medica del Patronato Nazionale

L'operaio colpito da infortunio può in qualsiasi momento ricorrere al patrocinio del Patronato. Il più delle volte ricorre o quando l'Istituto assicuratore ha già liquidata l'inabilità temporanea, o quando gli rimangano postumi che rientrano nella categoria delle permanenti parziali od assolute. Dal punto di vista tecnico sarebbe bene poter vedere l'operaio, quando possibile, sin dall'inizio dell'infortunio. La Direzione Centrale si è occupata e preoccupata molto di questo importantissimo ramo del Patronato, che è la colonna centrale del funzionamento. E in pochi anni è riuscita a creare un organismo tecnicamente saldo, che va sempre più rafforzandosi. E' stato di recente istituito l'Ufficio Medico Centrale, costituito da valentissimi specialisti delle principali branche della medicina. Spetta a questo Ufficio di vagliare i casi più gravi, emettere i pareri tecnici nei casi di bisogno, l'esaminare la percentuale d'invalidità, ecc. L'Ufficio Medico Centrale ha già proposto di istituire Ambulatori tipo nei seguenti Istituti: Milano, Torino, Genova, Roma, Bologna. Si è proposto di costituire ambulatori medici attrezzati nelle città sede di Corte d'Appello, escluse le precedenti.

Col tempo tali ambulatori verranno estesi alle altre città, si passerà poi alla costruzione di appositi Istituti di cura del Patronato.

Come si vede, l'organizzazione procede con ritmo accelerato. Non si dimentichi che da tre anni solo funziona il Patronato, e che i tecnici specializzati nella medicina legale non si improvvisano.

L'operaio sappia che il compito principale del Patronato sarà la rieducazione funzionale e professionale dell'operaio; il suo compito è di ridare alla società la maggior parte dell'energia che l'infortunio le ha tolto. L'operaio non deve essere soddisfatto quando ha percepito la liquidazione, deve desiderare di riacquistare quanto ha perso nella sua capacità lavorativa. Purtroppo l'assistenza medica per quanto riguarda gli infortunati è nella nostra legge fino ad ora manchevole.

Citiamo, o mo' di esempio, come l'infortunato si trovi abbandonato a se stesso per quanto riguarda l'espletamento delle cure a lui bisognevoli. E' stato qualche grande Istituto assicuratore, come la Cassa Nazionale Infortuni, che ha provveduto e provvede al completamento della cura dei suoi sinistrati. Spesso le spese di cura sono superiori all'indennità percepita dall'operaio o, se non superiori, ben poco rimane all'operaio. Ora ciò non è giusto, nè umano.

Per tale motivo molti infortunati o non si curano o si curano a mezzo, o abbandonano l'Ospedale appena possono. Così senza cure o con cure malatte o per incompetenza o per mancanza di presidi terapeutici, si ha un numero maggiore di permanenti.

L'Allevi giustamente osserva che la cura gratuita e completa ai sinistrati sarebbe di un gran vantaggio sociale:

1) perchè si renderebbe meno gravosa la legge sugli infortuni dal lato finanziario;

2) perchè in parte impedirebbe il mercimonio;

3) perchè si ridarebbe parzialmente o totalmente la salute a tanti poveri disgraziati.

La cura degli operai infortunati va fatta poi in ambienti adatti. Il Pisenti, nel suo libro «La questione ospedaliera e le assicurazioni sociali», che merita di essere molto meditato per le tante verità che afferma, per chi è pratico d'infortunistica, scrive: «Siamo soliti dire che l'assicurazione infortuni paga assai più spesso di quanto si creda, non tanto il danno dell'infortunato, quanto il danno derivante dalle cure male o insufficentemente apprestato».

Quanto sopra ho rilevato è per porre ancora più in rilievo il cammino in poco tempo percorso dagli organi del Patronato, quanto lunga sia ancora la via da percorrere, quali le non indifferenti difficoltà economiche e tecniche, per giungere a quello che è uno dei compiti più alti dello Stato: la rieducazione funzionale e professionale degli infortunati. Ma l'applicazione dei principi della «Carta del Lavoro» è già in attuazione e i risultati non dovranno tardare ad essere manifesti.

Riassumo il mio dire con le parole di E. Fioretti: Il Patronato Nazionale si propone di adattare, come è già in via di esecuzione, tutti i suesposti criteri a questi scopi fondamentali:

1) seguire l'operaio in tutte le vicende del suo infortunio dal momento in cui fu riportato a quello in cui fu liquidato e di porgergli tutte quelle cure che sono necessarie e richieste per la sua reintegrazione fisica e morale;

2) di utilizzare tutto l'abbondante materiale proveniente dagli Istituti provinciali e di immedesimarsi nei più svariati problemi e nelle molteplici necessità riguardanti la cura e l'assistenza dell'infortunato;

3) colla collaborazione dell'Ufficio Legale, di affrontare e risolvere, seguendo i criteri politici odierni, importanti questioni di indole medico-legale e giuridica, contribuendo alla giurisprudenza infortunistica, che diverrà ricco patrimonio del Patronato e base della sua funzione morale e politica.

(Continua).

Dott. Grasso Biondi Italo

Cronaca Provinciale

Da LATISANA

La produzione serica della Bassa Friulana ed il suo avvenire

(28. - C. P.) — Diciamo subito che la importantissima determinazione presa dall'Assemblea dell'Essicatoio Cooperativo Bozzoli, era attesa dalla folta massa dei produttori della nostra zona, come la naturale risultante di uno stato di cose contrastanti e non assolutamente conformi ai nuovi intendimenti cooperativi.

Nuovi criteri dunque si sono formati ed hanno permeata la grande maggioranza nel senso di spingerla ad affermare i propri diritti a tutela della collettività.

Questa coraggiosa sterzata viene a distruggere un metodo insito da molti anni in molte nostre Istituzioni, consistente nell'accentramento a catena delle varie Amministrazioni a poche persone, in buona parte delle quali la dignità ed il senso di responsabilità sono sostituiti dalla astuta e sottile politica di opportunismo.

La cronaca dell'avvenimento riveste insolita importanza ed esorbita dal campo localistico, per la relazione di Ennio De Lotto — nostro infaticato Podestà — la quale è, oltre che sintesi e monito per il passato, incitamento per l'avvenire.

L'Assemblea, negli intendimenti del Consiglio d'Amministrazione, doveva limitarsi a prendere atto della riduzione del Capitale Sociale a circa la metà e ad approvare la virtuale liquidazione dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli che si sarebbe trasformato in altra Istituzione meno esposta al Fisco.

Per maggiormente facilitare la riuscita dell'ordine del giorno s'era ricorso alla facile e convincente oratoria curiale.

Ma logicamente l'arzigogolare diviene inutile di fronte alla realtà che si riassume, e si commenta da sè nel rivelare ai Soci la svalutazione della metà del capitale sottoscritto.

A sintetizzare ed a tradurre in atto lo stato d'animo dell'Assemblea e dei produttori tutti — dopo le tempestive e vivaci interruzioni del signor Olindo Gobbato — il Podestà Ennio de Lotto, dice:

«Sigg. Azionisti,

Dall'astabilità e dalla floridezza delle Istituzioni cooperative locali non possono certamente trarre esempio altre istituzioni del genere sorte nella Provincia e nelle Province limitrofe. E' dolorosa questa constatazione e non torna certamente ad onore alla nostra popolazione.

Se desta meraviglia questa verità per le ripercussioni morali e materiali che ne derivano, riesce sorprendente che l'unico ente cooperativo retto da elementi una volta estremisti possa e debba dare dei punti in materia amministrativa agli amministratori degli altri enti locali consimili.

E' doveroso scindere la responsabilità che risaltano da queste raffronto, e solo a Voi sigg. Amministratori — esclusi quei pochi che appartengono alle file fasciste — esse si riferiscono. Le floride condizioni di altri consimili enti della Provincia stanno a suffragare le mie considerazioni».

Il signor de Lotto, accenna poi alla provata incapacità dei preposti, incapacità addimostrata nella amministrazione di altre Istituzioni locali, e dice, che il proseguio di tali metodi condurrà inevitabilmente l'Istituzione alla deriva.

Esprime il suo dissenso su principi e preconcetti dai quali il Consiglio non ha mai saputo spogliarsi neppure quando la sfiducia dei produttori verso di esso era evidente.

«Ma il desiderio — egli esclama — di rimanere ad ogni costo in carica era e fu tale da indurvi a decretare un nuovo sistema che contrasta fortemente con le disposizioni statutarie, pur di rimanere al vostro posto.

Chiunque altro non avrebbe esitato a presentare le dimissioni di fronte alla sfiducia dei Soci».

Rammenta quindi come fu rigettato il suo interessamento, e come soltanto l'amore al bene collettivo può portare ognuno a sacrificare di persona, mentre il Consiglio dimostrò reiteratamente di prescindere dalla collettività.

E dopo aver ammonito tutti, richiamando bene a proposito la corresponsabilità che intercorre tra cattivo amministratore ed incosciente amministrato, ha presentato il seguente ordine del giorno:

«L'Assemblea degli azionisti dell'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Latisana, ritenuto che l'andamento dello stesso non risponde agli scopi prefissi, e che le ragioni di tale stato di cose vanno ricercate nella incapacità amministrativa addimostrata dagli attuali Consiglieri, esprime voto di sfiducia agli stessi, e li invita a dimettersi dalla carica».

— Dà incarico al signor Presidente in unione al Segretario di indire l'Assemblea dei Soci per procedere alla nomina dei nuovi amministratori a norma dello Statuto, rimanendo gli uscenti in carica per l'ordinaria amministrazione».

Naturalmente questo ordine del giorno è approvato per acclamazione, e con tale atto una nuova era si inizia per i produttori serici della nostra zona.

Ogni commento alla coraggiosa affermazione di forza e di diritto che sovverte d'un subito i ben radicati e tradizionali monopoli di poteri di pochi, guasterebbe, e ci limitiamo a formulare l'augurio più fervido che dalle dure delusioni del passato risorga fiorente la nostra bella Istituzione.

Da TARCENTO

Nomina dell'ufficiale sanitario

(27) — Apprendiamo che con recente Decreto di S. E. il comm. Motta, Prefetto di Udine, l'egregio medico dottor cav. Guido Ianigro, è stato nominato Ufficiale Sanitario della più grande Tarcento.

All'ottimo dott. Ianigro, pregiato professionista, Ufficiale Combattente, decorato e camerata fascista, le nostre più vive congratulazioni ed il plauso della cittadinanza.

Riunione del Direttorio del Fascio

La Segreteria del Fascio ci comunica: Il Direttorio del Fascio locale si è riunito ieri sera dalle 17 alle 19.

Sono state prese in esame diverse questioni ed approvati vari problemi di carattere interno.

E' stato preso atto con compiacimento dell'affermazione avvenuta di questi giorni a Genova, dell'avanguardista e dopolavorista tarcentino Italo Larese che su parecchi concorrenti è stato prescelto, in seguito ad eliminatoria, unitamente a pochi altri, per il campionato nazionale di nuoto che avrà luogo il 9 settembre p. v. a Napoli.

Da MAGNANO IN RIVIERA

ECHI DI UN INVESTIMENTO

(28). — Abbiamo dato notizia del grave fatto avvenuto due settimane fa a questo passaggio a livello. Il figlio di otto anni del casellante Adolfo Cecconi era stato investito dal treno e raccolto in gravissimo stato dal signor Antonio Tamburlini proprietario del Ristorante «Al Nazionale» della vostra città il quale con la sua automobile faceva ritorno assieme al signor Evaristo Reccardini, al signor Carlo Doretti e al sig. Gervasoni dalla gara federale di tiro a Gemona.

Trasportato alla casa di cura del dott Menghetti a Tricesimo il piccino vi ebbe pronte e sollecite cure che lo strapparono alla morte. Infatti il piccino è in via di guarigione come risulta da questa lettera che il padre, ha inviato al signor Tamburlini per esprimergli la sua riconoscenza:

«Ill.mo signore,

perdoni l'involontario ritardo ma è con eguale riconoscenza che le invio i più sentiti ringraziamenti miei, di mia moglie e di tutta la mia famiglia. Mio figlio migliora e spero guarirà presto. A Lei e ai suoi compagni così pronti nel soccorrerlo egli deve gratitudine eterna per la sua salvezza.

La prego di esternare la mia gratitudine anche ai suoi compagni e si abbia ancora un grazie dal suo dev.mo ed Obbl.mo — Adolfo Cecconi, Casellante FF. SS.

Da OSOPPO

FUNEBRI VENCHIARUTTI

(28). — Lunedì nel pomeriggio con grande concorso di popolo e di Autorità è stata accompagnata all'ultima dimora la salma di Valentino Venchiarutti fu Pietro, morto per una disgrazia accidentale occorsagli mentre lavorava sur un ponte in Comune di Sovramonte Provincia di Belluno.

Il Venchiarutti da molti anni si trovava alle dipendenze dell'Impresa Mazzarani di Trieste, dalla quale era assai benvoluto per le sue ottime doti di provetto lavoratore.

La Ditta volle appunto che il povero morto fosse trasportato al proprio paese volendo dare con ciò una attestazione di stima verso il Venchiarutti. L'impresa aveva pure inviato una corona ai funerali e inviando un rappresentante.

Al Cimitero pronunciò parole di cordoglio il Podestà che mise in rilievo come l'indefesso lavoratore e il buon cittadino fosse proprio caduto sul campo del lavoro.

Da CASSACCO

ONORARE BENEFICANDO

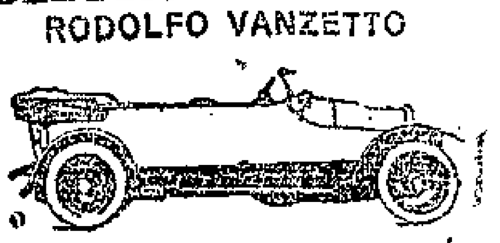
(28). — Per onorare la memoria del compianto signor Ferdinando Castenetto, al locale Asilo Infantile sono pervenute le seguenti offerte:

Figlio Leopoldo e famiglia L. 100 — Castenetto Giovanni e fratelli, 30 — Giordano Augusto, 20 — avv. Agostino Candolini, Don Luigi Noacco, Chiurlo rag. Miliano, 10. — Dott. Ermenegildo Vacchiano, Conchione Ettore, Rossi Pietro, Scagnetti Giacomo e Bortouzzi Maria L. 5.

Per onorare la memoria della signora Felicia Zito in Rizzo, il figlio, dott. Alfonso ha versato L. 200 all'Asilo Infantile e L. 100 alla Congregazione di Carità.

I preposti delle Istituzioni beneficate sentitamente ringraziano gli oblatori.

SINOVIAL RIVALTA
La GOTTA, l'ARTRITE, i REUMI, la SCIATICA, le NEVRITI e la SINOVITE, guariscono radicalmente e prontamente col SINOVIAL, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimette in piedi l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 16 spedisco ecc. racc. franco: Prof. Dott. P. RIVALTA - Corso Magenta, 19 - MILANO (9).

NOLEGGIO AUTOMOBILI
RODOLFO VANZETTO

UDINE, Via Volturno 19 - Telef. 1-20

Nuovo Stabilim. Balneare Comunale
Telef. 518 - UDINE - Piazzale 26 Luglio
Cura dei FANGHI naturali

Villa Belvedere
Buttrio in Monte (Udine)
Casa di cura di I.° ordine
per malattie dell'apparato respiratorio
Direttore: Dott. TADDEI
Consulenti: Proff.: FRUGONI — PENNATO — VARISCO

CASA DI CURA
Dott. A. Cavarzerani
per chirurgia — ginecologia — ostetricia — Ambulatorio dalle 11 alle 3 pomeridiane, TUTTI I GIORNI.
UDINE - VIA TREPPO N. 14

Fate conoscere al Pubblico
la Vostra Ditta
il Vostro Lavoro
i Vostri Prodotti
Per la Pubblicità sul nostro giornale rivolgetevi alla
Soc. An. A. MANZONI & C.
UDINE
Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefett.

SOFFERENTI di ASMA
[illegible] ANTIASMATICO MAFFIOLI [illegible]

Le Necrologie sul
Giornale del Friuli
e su molti altri Giornali italiani si ricevono tutti i giorni fino alle ore 18
presso la
Soc. An. A. MANZONI & C.
UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura)
Di notte presso la Redazione del Giornale.

Il mezzo più semplice alla portata
DI TUTTI
è la pubblicità su gli
Avvisi Economici
che vi permetteranno immediatamente di conoscere colui che possiede ciò che voi desiderate, e colui che desidera ciò che voi possedete.
Rivolgersi esclusivamente all'Ufficio Pubblicità
SOC. AN. A. MANZONI E C., UDINE, VIA LOVARIA, 2 (angolo Via Prefettura)

LA GRANDE DIFFUSIONE DEL
"GIORNALE DEL FRIULI"
costituisce il mezzo più rapido ed economico di propaganda di scambio merce, servigi, compre, vendite, affittanze, villeggiature, ecc.
Gli Avvisi Economici
(collettivi)
costano Cent. 20 la parola, minimo lire 4 più Cent. 20 per volta per tassa governativa.

Cronache Goriziane

Nuovi prezzi al minuto

GORIZIA, 28.

Sotto la presidenza del Segretario federale si sono riuniti ieri nei locali della Federazione Fascista, i signori: cav. dott. Fabioli per la Prefettura, cav. Pastorelli per la Federazione Agricoltori, dott. Suppansig per il Consiglio Provinciale dell'Economia, Bertolini per i Sindacati fascisti, Jordan per la Federazione Commercianti e il signor Valentinuzzi per la Federazione Industriali, componenti il Comitato intersindacale in funzione di Comitato per i prezzi.

Erano presenti inoltre, per dare il loro contributo di competenza tecnica, il Commissario di annona Visin, il signor Simonetti dei Commercianti e alcuni macellai.

Proporzionalmente ai prezzi all'ingrosso attualmente praticati sul mercato del bestiame, il listino dei prezzi al minuto di vendita per la carne bovina è stato dai convenuti così modificato:

Carne di bue o di vacca di prima qualità: parte anteriore L. 6; parte posteriore L. 7.20.

Carne di bue o di vacca di seconda qualità: parte anteriore L. 5.20; parte posteriore L. 6.20.

Carne di vitello di prima qualità: parte anteriore L. 7.40; parte posteriore L. 8.80.

Carne di vitello di seconda qualità: parte anteriore L. 7.20; parte posteriore L. 8.60.

I nuovi prezzi, al confronto coi precedenti, segnano ribassi che vanno da un minimo di 20 a un massimo di 40 centesimi per chilogramma.

Il Comitato ha deliberato inoltre che la giunta d'osso non deve superare il 25 per cento per la prima qualità e il 28 per cento per la seconda, intendendosi compresa in dette proporzioni la parte d'osso aderente alla carne.

Riesaminato quindi il precedente listino dei prezzi base al minuto per la vendita degli altri generi di prima necessità, i convenuti vi hanno apportate le seguenti modificazioni:

Burro naturale comune L. 15 — Farina di granoturco (stacciata) L. 1.40 — Fagioli galiziani (vecchi) L. 2.40.

Gli altri prezzi non hanno subito modificazioni.

Relativamente all'assillante problema del latte, il Comitato, dopo ampia discussione, ha dato mandato alla Federazione agricoltori di Gorizia perchè provveda, nei limiti delle sue competenze, ad istituire in Gorizia una latteria consorziale che accentri tutti i servizi per la raccolta e la dispensa dell'alimento.

La Federazione degli Agricoltori si è riservata di riferire a suo tempo in merito.

Dimissioni?

In città si era ieri sparsa la notizia che il prof. Osvaldo Mazzocco, presidente della Federazione Combattenti avesse rassegnato le dimissioni dalla carica. In seguito però tale notizia è stata smentita alla Federazione stessa ove si dichiarava che il prof. Mazzocco non ebbe a fare alcun passo in proposito.

Attività fascista a S. Pietro

Coadiuvato da alcuni fascisti volonterosi, e validamente sorretto dalla Federazione Fascista e dal Dopolavoro provinciale, il delegato di San Pietro ha tracciato un programma di operoso risveglio di attività fascista, inteso a dar vita a tutte le manifestazioni che il Partito deve svolgere in ambiente dove la idea fascista ha avuto finora poca risonanza.

Il Segretario Federale ing. Caccese ha ratificato in questi giorni la nomina del maestro Augusto Pellegrini a presidente del Dopolavoro rionale di San Pietro. In una prima riunione, tenutasi con l'intervento di parecchi giovani del rione, sono stati esposti i fini che il Dopolavoro si propone e contemporaneamente è stato tracciato un programma per l'attività futura.

Il maestro Pellegrini, d'accordo con il delegato rionale, ha stabilito di formare un gruppo di giocatori di foot-ball, un gruppo di suonatori di violino e un gruppo scacchistico, uno bocciofilo e uno filodrammatico e di indire una serie di conferenze serali.

Alla fine della seduta il Delegato ha fatto presente agli intervenuti che il Dopolavoro provinciale ha acquistato in questi giorni un apparecchio radio fornito di altoparlante, apparecchio che, per un tempo indeterminato, sarà a disposizione del Circolo rionale. A questo proposito è stato stabilito che le radio-audizioni abbiano luogo nell'ampia sala del Dopolavoro solo per gli organizzati; nei giorni festivi verrà lasciato libero l'accesso al pubblico.

Le iscrizioni, per quanti intendono partecipare ad uno dei gruppi dopolavoristici sopra elencati, si riceveranno dalle ore 17.30 in poi ogni domenica nella sede del Circolo.

ASSEMBLEA

Il Delegato rionale invita tutti gli inscritti a partecipare all'assemblea generale che avrà luogo domenica prossima 2 settembre ad ore 10 ant. precise. Gli iscritti assisteranno alla solenne cerimonia della consegna delle tessere ai giovani passati al Partito per la seconda leva fascista.

E' prescritta la camicia nera: ogni assenza non giustificata sarà punita disciplinarmente.

Interverrà, quale presidente dell'assemblea, il Segretario Federale ingegnere Caccese.

Pubblico registro automobilistico

Con l'istituzione della Sede di Gorizia del R. A. C. I., la Banca del Friuli col 31 luglio p.p. ha cessato dall'esazione delle tasse automobilistiche.

L'Ufficio per detto servizio, col 1° corrente, funziona presso la Segreteria della Sede dell'Auto Club, in via Garibaldi, 4, p. p., dalle ore 10 alle 12, nei giorni feriali.

***

Avendo il capitano Pino Godina, capo delle sue occupazioni industriali, presentato le dimissioni da Conservatore del P. R. A., la Direzione Generale di Roma ha nominato in sua vece il rag. Mario Marega.

L'ARRESTO DI UN BEL TOMO

Tempo fa a Catania, Melkon Gishahlilyan, fu Gjebok, nato a Talas di Adana, in Turchia, di 33 anni, veniva processato per un reato comune. Scontata la pena, il Gishahlilyan, veniva espulso dal Regno, per ragioni di P. S. e fu scortato fino alla stazione di Tarvisio, dove fu consegnato alle Autorità austriache. Il bel tizio, avuta la libertà, pensò bene di rientrare in Italia, dove lo tenevano legato tanti dolci ricordi, ma fu scorto da un cuoco del ristorante alla stazione di confine, mentre era intento a sorbire 7 uova, che avea evidentemente rubate nella cantina del ristorante. Fu pertanto nuovamente incarcerato.

RISSA ALL'OSTERIA

In un'osteria di Tarvisio, per futili motivi vennero alle prese due individui. Dalle parole i due passarono ben presto alle vie di fatto e dopo una violentissima zuffa, rimaneva ferito al naso e al labbro superiore, per morsi ricevuti, tale Gilberto Aichner di anni 27, che dovette ricorrere alle cure del medico condotto.

Il feritore che fu arrestato è stato identificato per Tommaso Oitzinger di Giovanni, di anni 23 da Camporosso.

ARRESTO

Perchè autore del furto di una bicicletta in danno di Antonio Ros, da Romans, è stato arrestato Giuseppe Bidulich, fu Giacomo, di 33 anni, bracciante, da Lussinpiccolo, residente a Monfalcone.

CADUTA

Ermenegildo Luise, di 20 anni, da Licinico, dovette ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale Comunale per una grave ferita riportata alla regione nasale, in seguito ad una caduta dalla bicicletta.

PER MANDATO DI CATTURA

Fu arrestato Ermenegildo Bartoluzzi di 43 anni, abitante in Via Pietro Castello.

IL CIRCO KLUDSKY

E' giunto in città il Circo Kludsky, uno dei più grandi circoli equestri del mondo. L'area retrostante il parco delle Rimembranze è tutta in fervore di opere. Il vasto circo, il serraglio e l'infinita quantità di attrezzi sono oggetto di viva curiosità da parte di una vera folla che si appassiona al rapido sorgere dei grandi baracconi.

Domani sera, avremo la prima delle cinque rappresentazioni, vivamente attese in città e provincia.

La direzione del Circolo ha concesso 100 biglietti con riduzione del 50 per cento sui prezzi del cartellone per Dopolavoristi regolarmente iscritti. I biglietti vengono rilasciati a richiesta presso gli uffici dell'O. N. Dopolavoro in Corso Verdi 24.

Da MOGGIO

RINVENUTO CADAVERE

(28). — Ieri mattina fu rinvenuto cadavere dalla propria figlia, il falegname Enrico Gallizia d'anni 59, ex assessore di questo Comune. La repentina morte ha prodotto penosa impressione in paese.

Adunanze Sindacali

a Tricesimo e a Latisana

L'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti di Udine comunica:

Proseguendo nella sua opera di propaganda e di esame diretto delle varie situazioni locali, il Segretario Generale dell'Ufficio Provinciale, Ugo Barbettani, sarà a presiedere l'adunata dei Sindacati Fascisti del Comune di Tricesimo, domenica 3 settembre alle ore 11 e quella di Latisana pure domenica alle ore 16.

:: CRONACA UDINESE ::

Seconda Biennale Friulana d'Arte

A cura del Sindacato Fascista Belle Arti, si terrà, dal 1° al 20 novembre p.v., la II^a Biennale Friulana d'Arte. Siamo pertanto lieti di pubblicare il testo dell'invito diramato agli artisti dal Segretario generale dei Sindacati Fascisti della Provincia di Udine, signor Ugo Barbettani:

« Due anni or sono, il Sindacato Fascista dei Giornalisti bandì, e vide coronata d'un grande successo artistico e morale, la « I^a Biennale Friulana d'Arte », intesa « a radunare, dal Livenza al Timavo e dalle Alpi al mare, tutte le forze vive ed operanti » ed intesa, quindi, « al raggiungimento della completa fusione del popolo nostro ». E così finiva l'appello dei promotori rivolto agli artisti: « Con la certezza che il presente sforzo sia coronato dal più lusinghiero successo, il Sindacato si appresta sin d'ora a degnamente rinnovarlo fra due anni, nel decennale della Vittoria, integrandolo a quello più vasto che esalterà tutto il Friuli risorto ».

« Orbene, erede e continuatore di quest'opera sì nobilmente intrapresa, il Sindacato Fascista Belle Arti — in perfetto accordo con il Sindacato Fascista dei Giornalisti — indice in Udine, dal 1° al 20 novembre p. v., la « II^a Biennale Friulana d'Arte », non soltanto col proposito di continuare una iniziativa lodevolissima e, diciamolo pure, doverosa, ma di raggiungere altresì un fine quanto mai significativo: di commemorare, cioè, nella capitale della guerra e, per gentile concessione del Podestà di Udine on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco, in quel mirabile gioiello architettonico che è la Loggia Comunale del Lionello — cuore pulsante della storia e delle glorie cittadine — il decennale della Vittoria e della liberazione del Friuli. E non a caso l'inaugurazione della Mostra seguirà proprio nei giorni che ricordano l'epico avvenimento.

« Ora, compresi della maggiore importanza e dello speciale significato di questa « II^a Biennale », gli artisti diano opera affinchè la manifestazione assurga a rassegna, completa ed eletta dei valori spirituali della regione, che tutto diede e tanto sofferse durante gli anni della guerra liberatrice.

« Il Sindacato Fascista Belle Arti — sorretto e confortato dall'illuminato appoggio del Governo Nazionale e, in modo particolare, da quello della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, del Sindacato Nazionale Belle Arti e della Federazione Nazionale dei Sindacati Intellettuali — si accinge al lavoro con grande entusiasmo, nella rinnovata certezza che lo sforzo comune raggiungerà la nobilissima mèta ».

***

E pubblichiamo pure il Regolamento della « II^a Biennale Friulana d'Arte », la quale — com'è noto e com'è detto più sopra — continua una tradizione dovuta al nostro Sindacato Giornalisti:

1. — Il Sindacato Fascista Belle Arti per la Provincia indice in Udine, dal 1° al 20 novembre 1928, la « II^a Biennale Friulana d'Arte », alla quale possono partecipare tutti gli artisti nati o domiciliati in Friuli e, per il caso contemplato nell'art. 4 del presente Regolamento, anche gli artisti residenti o nati nelle province di Gorizia, Trieste, Pola, Fiume e Zara.

2. — Sede della Biennale è la Loggia Comunale del Lionello.

3. — La Biennale accoglierà opere di pittura, di scultura, acqueforti, silografie, stampe, disegni, bozzetti architettonici, miniature ed opere d'arte decorative.

4. — Una speciale Sezione della Biennale, a commemorarne il decennale, accoglierà le opere ispirate dalla Grande Guerra e dalla Vittoria.

5. — L'organizzazione della Biennale è affidata al Sindacato Fascista Belle Arti, il quale nominerà un Comitato ordinatore.

6. — L'ammissione delle opere avverrà per invito. Il Sindacato organizzatore però, valendosi di una Giuria di sua nomina — due membri della quale saranno eletti dagli espositori fra gli artisti residenti in Venezia o nelle province summenzionate — si riserva il diritto di escludere le opere che risultassero assolutamente insufficenti.

7. — Tutti gli espositori dovranno appartenere regolarmente ai Sindacati Fascisti.

8. — Le opere esposte non potranno essere ritirate, salvo casi eccezionali, se non dopo la chiusura della Mostra.

9. — Non potranno essere inviate, da parte di ogni singolo artista, più di cinque opere di pittura o di scultura. Potrà essere superiore invece il numero delle opere di altro genere (stampe, silografie, ecc).

10. — Durante tutto il periodo della Mostra le opere saranno assicurate a cura del Sindacato organizzatore.

11. — Il Sindacato preleverà, a titolo di rifusione spese, il 12 per cento sul prezzo delle opere vendute, anche se la vendita sarà fatta direttamente dall'espositore.

12. — Le spese di trasporto delle opere (viaggio di andata e di ritorno) sono a carico dell'espositore.

13. — L'acquirente è tenuto a versare metà importo all'atto dell'acquisto e metà all'atto di consegna dell'opera acquistata.

14. — L'adesione dovrà pervenire al Sindacato Fascista Belle Arti, Udine, Casa dei Sindacati, entro il giorno 15 settembre p. v.; le opere, convenientemente montate, dovranno invece pervenire alla sede della Biennale (Loggia Comunale, Udine), entro il giorno 20 ottobre p. v.

15. — Gli espositori sono obbligati a ritirare improrogabilmente le opere invendute entro il giorno 22 novembre 1928, a meno che quelli residenti fuori di Udine non intendano valersi dell'opera del Sindacato organizzatore, che — a loro spese — ne curerà la spedizione a domicilio dei proprietari.

16. — Il Sindacato organizzatore pubblicherà un catalogo illustrato.

Pochi commenti a quanto chiaramente espone invito e Regolamento della Biennale.

Innanzi tutto un plauso al Sindacato organizzatore ed al Sindacato Giornalisti, che lo affiancherà nella non lieve fatica, non scevra di responsabilità. E poi una raccomandazione viva alla Giuria giudicatrice di scegliere le opere con criterio informato a rigidità, poichè, se da una parte è bene incoraggiare i giovanissimi, dall'altra è doveroso aprire questa Mostra solamente alle « vere » opere d'arte. Bisogna, in altre parole, uniformarsi ad un criterio qualitativo, anzi che quantitativo, tanto più che la Biennale assurgerà — nel lodevolissimo intendimento del Sindacato Belle Arti — a celebrazione della Vittoria nella capitale della guerra.

Riteniamo superfluo aggiungere che l'iniziativa ha fin d'ora il nostro massimo entusiastico appoggio.

In memoria dei morti a Beano

Nel 25° anniversario del disastro ferroviario di Beano, l'Ill.mo nostro Podestà on. di Caporiacco, con pensiero squisitamente gentile ha fatto deporre, sul Monumento eretto nel luogo in cui avvenne lo scontro, una grande corona romana, con nastro dai colori del Comune e con la scritta: «Ai morti di Beano — il Podestà di Udine».

La corona fu deposta ieri in rappresentanza del Podestà, dal dott. Doretti Segretario della Sezione Demografica municipale e dal m.o Bonanni, Segretario particolare del co. di Caporiacco.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere fra i Soci perpetui il nome del compianto e valoroso Maresciallo Capo Torpediniere Giuseppe Zorzella, vittima del Sommergibile «F. 14»:

Famiglia dav. rag. Angelo Pillosio lire 10. — Hanno versato la quota di lire 5 ciascuno: Fanna Vittoria — Filipponi Silvio — Pedrioni Mario — Pozzolini Gio. Batta — Fattori Romeo — Banda Luigi — Miani Amilcare — Sebastianutti Pietro — Pedna Paolo — Baratta Italo — Comuzzo Luigi: L. 3.

Totale lire 263.

Gasparini - CRISANTEMI

I risultati del censimento delle famiglie numerose del Comune di Udine

L'Ufficio Municipale di Anagrafe ha finito ieri le lunghe e minute operazioni per il censimento delle famiglie numerose esistenti, al 30 giugno 1928, nel Comune: censimento che, come si ricorderà, fu ordinato mesi addietro dal Governo. Ecco i risultati:

Famiglie con numero	7	figli	N.	596
» » »	8	»	»	456
» » »	9	»	»	343
» » »	10	»	»	208
» » »	11	»	»	157
» » »	12	»	»	77
» » »	13	»	»	38
» » »	14	»	»	18
» » »	15	»	»	5
» » »	16	»	»	6
» » »	17	»	»	2
» » »	18	»	»	2
Totale famiglie			N.	1908

Un avviso ai Commercianti

In accordo con la Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti, la Delegazione Provinciale del Dopolavoro ha inviato a tutti gli associati alla Federazione predetta, la richiesta di un piccolo contributo, uguale per tutti, di lire dieci, da destinarsi alla Delegazione Provinciale del Dopolavoro la cui intensa attività è rilevata con compiacimento da quanti seguono la vita cittadina e quella sportiva, culturale e sociale della Provincia.

La Delegazione Provinciale del Dopolavoro, oltre a inquadrare i sodalizi e le istituzioni benefiche o esplicanti qualsiasi attività rivolta all'elevazione delle masse operaie, indice spesso grandi manifestazioni che conducono a Udine numerosi partecipanti i quali con la loro presenza nella città danno un non trascurabile incremento alla vita commerciale cittadina.

Quindi oltre alla benefica attività svolta nell'interesse precipuo delle classi lavoratrici il Dopolavoro con le sue frequenti manifestazioni riesce di utilità anche alla classe commerciale la quale non può nè deve rimanere assente dall'attività che la grande e benefica istituzione creata dal Regime Fascista, mercè la disinteressata e volenterosa opera di tanti, va compiendo.

La Delegazione del Dopolavoro ha pensato ad una forma simpatica di sottoscrizione plebescitaria. Infatti ogni commerciante riceverà con una circolare esplicativa un modulo di vaglia postale (già compilato per il valore di lire dieci) al quale occorre solamente la firma e l'indirizzo del mittente. La quota è stata tenuta in un limite minimo appunto per permettere anche ai commercianti più piccoli di poter contribuire all'azione della benefica Istituzione fascista.

I commercianti di qualche zona della Provincia hanno già sottoscritto numerosi dando prova della loro comprensione.

Vita Sindacale

L'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti di Udine comunica:

Ditta Giacomo Fioretti, Udine — Ottenuta riassunzione di un operaio e regolato il preavviso per un altro licenziato.

Impresa Treu Daniele, Moggio — Ottenuta liquidazione mercede contestata ad un operaio di Venzone.

Impresa ing. Stefano Rolfi — Liquidate le spettanze di due operai in complessive L. 398.

Impresa Fabrici e Tonegatti, Spilimbergo — Ottenuto aumento di mano d'opera e promessa di nuove assunzioni, nei lavori della strada Lavaret-Pesaris in Comune di Prato Carnico.

Ing. Paolo Masieri, Tolmezzo — Assunzione due operai di Casarsa. — Promessa di nuove assunzioni di operai scelti fra i lavoratori disoccupati.

BOTTEGA DEL FIORE

Mercatovecchio 9 - vicino Caffè Dorta

I fiori a buon prezzo, i lavori in fiori più accurati e di pronta esecuzione — (corbeilles, canestri, corone, mazzi per nozze, addobbi, ecc.) si trovano presso la « BOTTEGA DEL FIORE » (Stabilimento Agro Orticolo « S.A.O. » anno 65° Sede Centrale: Piazza XXVI Luglio — Porta Poscolle — UDINE).

Collegio Arcivescovile "G. BERTONI,,"

Medaglia Oro — UDINE — Medaglia Argento

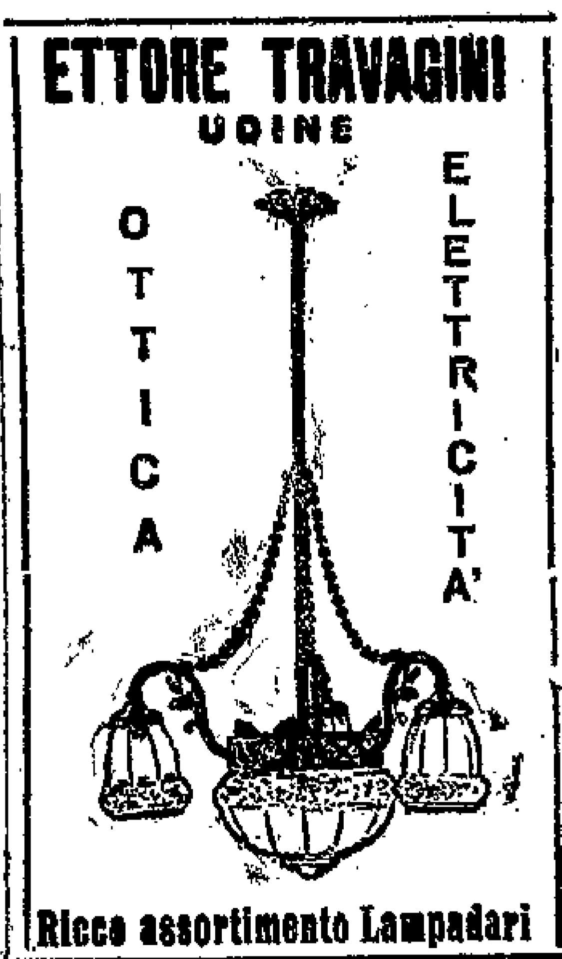
Scuole elementari interne — Ginnasio — Liceo — Istituto Tecnico inferiore interno ed Istituto Tecnico superiore — Complementari presso le Scuole Governative con larga assistenza in Collegio — Materie libere di Piano — Violino — Mandolino — Lingue tedesca e scherma.

Ampii cortili — Nuovo campo sportivo — Cinematografo istruttivo — Bigliardo — Visita medica giornaliera — Buonissimo trattamento — Ottimi risultati finali — Col nuovo anno scolastico si aprirà il primo Corso di Ginnasio inferiore autorizzato — *Rivolgersi alla DIREZIONE.*

Il Re dei Saponi per barba

COLGATE

Refill L. 5.80 Trovasi ovunque



(Autorizzazione Prefettizia Milano N. 6807 — 1928).

(Autorizzazione Prefettizia Milano N. 6807 — 1928).

(Autorizzazione Prefettizia Milano N. 6807 — 1928).

(Autorizzazione Prefettizia Milano N. 6807 — 1928).

UDINE Via Poscolle N. 67 **G. FILIPPONI - MOBILI** A PREZZI RIBASSATI Vendita anche a rate — I Magazzini e Negozio sono traslocati in Via POSCOLLE, 67

Ancora sul Patriarcato di Aquileia

La «Stampa» ha da Roma:

E' allo studio presso la Congregazione Concistoriale la questione da tempo sollevata, della ricostituzione del più che millenario Patriarcato di quileia, soppresso nel 1751 per l'intervento austriaco. La chiesa metropolitana di Aquileia fu fondata, secondo la tradizione, dall'apostolo San Marco, ed è quindi una delle più antiche del mondo cristiano. Da Aquileia la fede cattolica fu diffusa al di là delle Alpi, nel settentrione e nel levante. Il pariarca di Aquileia occupava nella gerarchia ecclesiastica una posizione di prim'ordine. Nel IV secolo il Patriarcato ebbe un periodo di grande splendore.

Il problema della ricostituzione non è semplice. Le proposte pervenute al Vaticano sono diverse. Vi è anzitutto quella che vorrebbe fosse attribuito il titolo di Patriarca di Aquileia al vescovo di Trieste, essendo questa la più grande città della Venezia Giulia. Altri invece afferma che il titolo spetta agli arcivescovi di Udine e di Gorizia, i quali debbono considerarsi successori dei patriarchi di Aquileia. Infatti essendo nel 1751 Aquileia soggetta al dominio austriaco, mentre Udine, divenuta da tempo residenza abituale del Patriarca, dipendeva dalla Repubblica Veneta, il Papa, su insistenze dell'Imperatore d'Austria soppresse il Patriarcato e lo ripartiva fra i due nuovi arcivescovi di Udine e di Gorizia.

In realtà le istanze di Udine e di Gorizia non tendono tanto ad ottenere il titolo, indubbiamente ambitissimo, quanto ad impedire che, risorgendo in Trieste il Patriarcato stesso non si debba addivenire ad uno smembramento delle due diocesi a favore di quella di Trieste. Un'altra corrente opina invece che debba essere ridonata alla sede di Aquileia la sua attribuzione patriarcale, rimettendola in onore e scardinandola dalla diocesi di Gorizia a cui venne aggregata.

La Congregazione Concistoriale sta vagliando tutte queste proposte, ma non è ancora giunta ad una decisione definitiva anche perchè essa crede che la soluzione della questione debba essere posta in relazione con l'intero riordinamento delle circoscrizioni ecclesiastiche della Venezia Giulia, che non hanno ancora ottenuto un assestamento definitivo dopo i mutamenti territoriali avvenuti per la guerra vittoriosa.

Se non siamo male informati però la Congregazione Concistoriale sarebbe propensa ad escludere tutte le soluzioni prospettate, accogliendone invece una che, a quanto risulta alla Santa Sede, risponderebbe ai desideri della popolazione di Aquileia e ai voti altra volta autorevolmente espressi.

Poiche la Bolla di Benedetto XIV in data 6 luglio 1751, sopprimendo in perpetuo il Patriarcato di Aquileia, decretava che la chiesa aquileiana fosse immediatamente soggetta alla Santa Sede e retta da un Amministratore Apostolico, la Congregazione Concistoriale penserebbe di ridare alla chiesa di Aquileia il titolo patriarcale, ponendovi a capo un prelato «nullius dioceseos», così come, ad esempio, esiste ad Altamura, al Santuario di Pompei, e, in genere, nelle Abbazie benedettine. Il provvedimento: mentre ridarebbe vita al gloriosissimo titolo patriarcale, non urterebbe alcuna suscettibilità. D'altra parte sarebbe risolto anche il problema economico di cui il Vaticano non può non tenere conto.

Altro è infatti creare una diocesi, altro ristabilire un titolo onorifico che, anche circondato da una dignitosa sistemazione dell'investito, non rappresenta mai un onore molto forte. Tanto più se si dovesse accogliere la proposta di affidare l'ufficio di Patriarca di Aquileia ad un religioso.

Istruzioni ministeriali
sul risarcimento delle spese delle provincie per i figli illegittimi

Il Sottosegretario agli Interni, S. E. Bianchi, ha indirizzato ai Prefetti la seguente circolare:

«In relazione alle norme sull'ordinamento dei servizi di assistenza dei fanciulli illegittimi, da parte di alcune Prefetture sono stati proposti a questo Ministero i seguenti quesiti:

1) Se e in quali casi la Provincia, che abbia assistito il fanciullo illegittimo riconosciuto da sua madre, abbia diritto al rimborso delle relative spese da parte della Provincia alla quale la madre appartenga per domicilio;

2) Se tale rimborso possa richiedersi anche per i fanciulli ammessi all'assistenza come figli di ignoti e non riconosciuti dalla madre nei casi in cui l'Amministrazione dell'Istituto riesca ad accertare tale maternità.

«In ordine al primo quesito, questo Ministero, sentito il parere dell'Opera Nazionale per la Maternità e l'Infanzia, fa presente che le norme dell'articolo 4 del regolamento 29 dicembre 1927, N. 2882, non hanno innovato nulla alle disposizioni dell'art. 5 comma secondo del R. Decreto Legge 8 maggio 1927, ma sono soltanto esplicative all'articolo stesso e pertanto il rimborso della spesa di assistenza in base alle disposizioni di cui trattasi può essere chiesta alla Provincia di appartenenza della madre quando la maternità risulti da un atto di riconoscimento o di una sentenza che dichiari la filiazione naturale e quando inoltre non si tratti di fanciullo assistito a carico dell'Opera Nazionale suddetto.

«Per quanto si riferisce al secondo quesito, questo Ministero è d'avviso che il rimborso delle spese di assistenza ai fanciulli ammessi come figli di ignoti possa chiedersi alla Provincia di appartenenza della madre soltanto nel caso e nei limiti di cui all'art. 6 del regolamento 29 dicembre 1927 e cioè quando il fanciullo venga posteriormente riconosciuto nelle forme di legge e si ricada quindi nell'ipotesi di cui al primo quesito. Non sembra infatti che al di fuori di questi casi possa reclamarsi il rimborso delle spese, giacchè in mancanza del formale riconoscimento la maternità, anche quando sia stata riservatamente accertata dall'istituto, deve ritenersi legalmente ignota e devesi perciò osservare il divieto stabilito dal secondo comma dell'art. 9, divieto che resterebbe inosservato qualora fossero comunicate le generalità della madre ad altre Amministrazioni per chiedere il rimborso delle spese».

Passaggio in servizio effettivo
di ufficiali di complemento

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto Legge 3 agosto 1928 concernente il passaggio in servizio permanente effettivo nel R. Esercito attraverso le accademie di reclutamento di ufficiali subalterni di complemento in servizio nelle colonie.

Il Decreto stabilisce:

Art. 1. — I sottotenenti provenienti dai corsi di cui all'art. 45 del R. D. L. 23 giugno 1927 conseguiranno la promozione a tenente dopo tre anni di grado con anzianità assoluta posteriore a quella dei sottotenenti provenienti dai sottufficiali ammessi ai corsi speciali nello stesso anno scolastico.

Art. 2. — Ai corsi di cui all'articolo precedente possono essere anche ammessi con dispensa dall'esame di concorso gli ufficiali subalterni di complemento in servizio coloniale, che, oltre al possesso di determinati requisiti indicati con disposizioni ministeriali, contino almeno cinque anni di servizio militare effettivamente prestato, dei quali non meno di due anni nelle colonie con il grado di ufficiale.

Art. 3. — All'atto dell'ammissione ai corsi suddetto gli ufficiali di cui al precedente articolo dovranno rinunciare al loro grado, assumendo quello di maresciallo ordinario per la sola durata dei corsi stessi, senza che occorra la emanazione di apposito decreto, con anzianità corrispondente alla data di inizio dei corsi. Essi verranno reintegrati nel grado di ufficiale precedentemente rivestito qualora dovessero cessare dalla qualità di allievo dei corsi.

Art. 4. — I subalterni di complemento che nell'anno scolastico 1927-1928 vennero ammessi con il grado di sergente ai corsi per sottufficiali potranno fare il passaggio al corso per marescialli ordinari che si svolgeranno nell'anno scolastico 1928-1929, seguendo l'ordine dei nuovi ammessi per quanto riguarda la frequenza del corso, l'assunzione temporanea del grado di maresciallo ordinario, la nomina a sottotenente e la promozione a tenente. A quelli che per altro avranno superato gli esami finali dell'anno scolastico 1927-1928 sarà retrodatata di un anno l'anzianità di grado all'atto della promozione a tenente.

Art. 5. — I marescialli ordinari in possesso di uno dei titoli di studio che verranno indicati in disposizioni ministeriali saranno dispensati dall'esame di concorso per l'ammissione ai corsi di cui all'art. 45 del R. D. L. 23 giugno 1927 N. 1037 e avranno nell'ammissione la precedenza sugli altri concorrenti.

Art. 6 — La nomina a sottotenente in servizio permanente verrà effettuata con l'osservanza delle norme sancite con R. D. L. 16 agosto 1926 N. 3887.

Il presente Decreto entrerà in vigore con l'anno scolastico 1928-1929 intendendosi contemporaneamente abrogato il R. D. L. 4 dicembre 1927. Esso sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

La grande gita popolare a Venezia
9 SETTEMBRE

Presso la Delegazione Provinciale del l'O. N. D. ferve il lavoro di organizzazione della grande gita popolare indetta in occasione del II. Raduno dei Costumi che avrà luogo i giorni 8 e 9 settembre prossimo venturo ed al quale parteciperanno rappresentanze di tutta Italia per comporre una massa di oltre cinquemila partecipanti.

L'inscrizione per detta gita deve essere accompagnata dalla tassa di L. 2 per i non dopolavoristi e di L. 1 per i dopolavoristi. La quota da versarsi anticipata è di lire 30.70 importo del biglietto ridotto del cinquanta per cento, andata e ritorno Udine-Venezia.

I gitanti dovranno trovarsi alla stazione ferroviaria alle ore 5 del giorno 9 settembre e partiranno muniti di speciale tessera che sarà loro rilasciata all'atto della partenza dal Capo gruppo. Giunti a Venezia ogni partecipante alla gita riceverà una tessera speciale per la visita ai Musei ed alle Gallerie d'Arte. Naturalmente detta tessera sarà fornita gratuitamente.

Gli inscritti al Dopolavoro potranno avere su richiesta e gratuitamente la tessera di libera circolazione sui vaporini durante la giornata di permanenza a Venezia.

Dopo il rilascio di dette tessere che sarà effettuato a Palazzo Ducale, sede dell'Ispettorato Superiore delle Tre Venezie del Dopolavoro, tutti i gitanti saranno liberi e si ritroveranno in località che sarà fissata un'ora prima dell'inizio della sfilata dei Costumi che seguirà ai Giardini pubblici.

Dopo lo spettacolo tutti saranno posti nuovamente in libertà e dovranno ritrovarsi alle ore 23 precise davanti la stazione ferroviaria per il ritorno a Udine. Coloro che volessero fermarsi a Venezia potranno farlo avvertendo a tempo il Direttore di gita.

Nozze auspicate

Nella ridente città della Spezia, l'egregio concittadino capitano del Genio Navale signor Antonino Mizzau, figlio del cav. Giuseppe, e la gentile signorina Maria Caldana, figlia del cav. Giordano caporeparto all'Arsenale di Spezia, si sono giurata reciproca fede di sposi. Hanno funzionato da padrini: per la sposa, i fratelli Alvise e Carlo Mizzau; per lo sposo, il dott. Guido Mizzau e il tenente di artiglieria signor Nino Caldana, fratello della sposa.

Alla coppia felice i nostri migliori auguri; alle famiglie le nostre felicitazioni più cordiali.

TERMOSIFONI

Impianti nuovi, riparazioni, preventivi e progetti gratuiti. — Ditta BISSATTINI e Figli — Udine.

DEPOSITO POSATERIE
ALPACCA brunita ossidata argentata
Ricco assortimento "LA VITRUM„ - Martini

La disciplina per la vendita del latte

Non tarderanno ad entrare in vigore le nuove norme che dovranno disciplinare dal punto di vista igienico, la produzione e il commercio del latte.

Il regolamento si occuperà non solo delle condizioni igieniche secondo le quali deve essere effettuata la vendita del latte ma altresì della disciplina del mantenimento dei locali adibiti a vaccherie per cui è ordinato un perfetto stato di pulizia.

Proprio in questi giorni ha fatto ritorno reduce dal Congresso di Londra e da un giro compiuto in Olanda, Belgio, Francia un funzionario della Direzione di Sanità che stenderà una relazione su la disciplina della vendita e del commercio del latte in quelle nazioni.

Per quanto di riferisce agli animali il regolamento non mancherà di dettare norme severissime per assicurare che le mucche siano immuni da qualsias malattia. Un controllo sarà esercitato dai Veterinari provinciali i quali sui referti degli Uffici competenti dei Comuni potranno se occorre anche stabilire accessi e visite

Anche il personale addetto alla mungitura non deve essere affetto da malattie infettive, e la mungitura dovrà essere effettuata seguendo speciali norme d'igiene. Si stabilirà altresì che subito dopo la mungitura, il latte deve essere filtrato e refrigerato in serpentine in modo da raggiungere quindici gradi di calore. Il regolamento non stabilirà alcun obbligo ma darà ai Comuni larga facoltà di istituire opportune centrali destinate alla «pasteurizzazione» del latte. Il provvedimento terrà anche conto del latte destinato ai bambini e ai vecchi, e a questo proposito stabilirà norme dettagliate e rigorose per la produzione di questo latte selezionato.

Si stabilirà un rigoroso controllo sugli animali che dovranno essere sottoposti alla prova della tubercolina da ripetersi ogni sei mesi.

Caccia grossa

Un gruppo di cacciatori, ieri, percorrendo le campagne al di là del torrente Torre, giunto nei pressi di Salt ebbe la ventura di imbattersi nientemeno che in un cinghiale! L'animale, capitato nella nostra pianura chissà come, fu abbattuto ma, prima di morire, trovò modo di ferire uno dei cacciatori.

La insolita preda è stata trasportata a Molin Nuovo dai fratelli Bertoli che facevano parte del venturoso gruppo di cacciatori.

Per la festa di domenica nelle Grotte di Postumia
Riduzione ferroviaria del 50 per cento

Son sabato prossimo, 1° settembre, avrà inizio la speciale concessione ferroviaria che avvantaggia esclusivamente i viaggiatori recantisi a Postumia per la visita a quelle grotte meravigliose. Da quel giorno, i viaggiatori partenti da una qualunque stazione ferroviaria delle Tre Venezie, godranno del 50 per cento di riduzione sul prezzo del biglietto di andata e ritorno dalla stazione di partenza a quella di Postumia-Grotte.

Con detti biglietti, valevoli 6 giorni, i viaggiatori potranno effettuare quattro fermate intermedie lungo il percorso, ed avranno pure diritto ad effettuare una quinta fermata a Monfalcone, per la visita ai Campo di Battaglia ed al Cimitero Monumentale di Redipuglia.

Per la giornata di domenica, 2 settembre, in cui, nell'interno delle Grotte, avranno luogo i già annunciati grandiosi festeggiamenti, i biglietti a riduzione saranno validi anche per i treni speciali che verranno effettuati da tutti i Capoluoghi di provincia.

La riduzione su accennata avrà valore fino al 21 settembre. I viaggiatori già in viaggio a quella data col biglietto a riduzione, potranno continuarlo liberamente senza speciali vidimazioni.

Pellegrinaggio in onore di Sauro
a Pola, Capodistria, Trieste

Nel decennale della Vittoria uno degli ultimi e più puri nostri martiri, Nazario Sauro, non può non essere ricordato dagli italiani. E poichè il XX Settembre segna il 48° anniversario della sua nascita, «Adriatico Nostro» ha deciso di organizzare un Pellegrinaggio alla tomba del Martire Istriano a Pola e alla casa di lui a Capodistria nei giorni dal 19 al 22 di settembre. E non solo a Pola e a Capodistria saranno i partecipanti al patriottico Pellegrinaggio, ma anche a Trieste, per salire al grande faro che dall'eroico marinaio prende nome.

La Direzione delle Ferrovie dello Stato, per assicurare il maggior concorso di italiani al doveroso Pellegrinaggio, ha accordata la riduzione del 30 per cento dalle varie città a Venezia e ritorno e le iscrizioni si ricevono fino al 15 settembre presso la Direzione di «Adriatico Nostro» a Milano, in via Spartaco, 2, alla quale ognuno può rivolgersi per il completo programma del Pellegrinaggio, e per ogni informazione e schiarimento.

La quota è stabilita in L. 380.— e in essa è compreso il viaggio in seconda classe, il vitto e il pernottamento.

Certificati di origine degli autoveicoli

La R. Prefettura comunica:

In relazione a chiarimenti richiesti da alcuni uffici, e sentito in merito il Ministero delle Finanze, il Ministero delle Comunicazioni fa presente:

1) I certificati di origine per la designazione della fabbrica costruttrice degli autoveicoli, devono essere rilasciati esclusivamente dalla Ditta produttrice o dal suo rappresentante, al quale sia stato conferito il mandato nei modi e con le forme prescritte dall'articolo 369 di Commercio.

2) le aziende di vendita delle stesse fabbriche non hanno facoltà di rilasciare i suddetti certificati di origine, ma possono rilasciare al compratore, soltanto la dichiarazione di vendita ai fini della prima iscrizione di proprietà nel pubblico Registro Automobilistico.

Tanto i certificati di origine che le dichiarazioni di vendita sono esenti dal pagamento della tassa di bollo ai sensi dell'articolo 6 del R. D. L.

Concorsi a premio
per lavori militari

Il Ministero della Guerra, con Circolare 534 G. M. del 9 agosto c. a. ha indetto un concorso a premio per lavori su temi militari al quale potranno concorrere gli Ufficiali in Aspettativa per Riduzione di Quadri e gli Ufficiali in congedo (Posizione Ausiliaria, Congedo Provvisorio, Complemento, Riserva e Congedo assoluto). I temi vertono su studi e monografie di argomento militare e anche di rappresentazioni grafiche. I lavori dovranno essere presentati a stampa o dattilografati nel mese di aprile 1929, in busta chiusa (senza sigilli di ceralacca nè timbri), sulla quale saranno apposti dall'autore un motto, le iniziali U. S., se l'autore è Ufficiale Superiore, U. I. se è Ufficiale Inferiore, e l'indicazione «Concorsi a premi fra Ufficiali delle categorie in congedo».

Il motto sarà scritto sul rovescio della busta, lungo i quattro lembi ingommati della busta stessa. Una seconda busta chiusa, di formato più piccolo, con analoghe iscrizioni, conterrà nome, cognome, grado, recapito dell'autore e Comando cui è in forza.

Ogni concorrente dovrà presentare un solo lavoro sul tema di libera scelta, purchè di soggetto militare.

I lavori che fossero stati in precedenza comunque pubblicati, o premiati in altri concorsi di qualsiasi specie, saranno esclusi dal concorso.

Per informazioni sulla composizione delle Commissioni e sull'ammontare dei premi in denaro, gli Ufficiali interessati potranno prendere visione della suddetta circolare presso il Comando del Distretto Militare di Udine.

I lavori del concorso in oggetto dovranno essere indirizzati al Comando del Corpo d'Armata Territoriale di Udine.

La Mostra internazionale del giocattolo

In occasione della riunione autunnale della Fiera di Lipsia si terrà una grande ed interessante Mostra internazionale del giocattolo, articoli sportivi e musicali, che costituirà una delle maggiori attrattive della Fiera medesima.

L'industria italiana dei giocattoli, che vanta una gloriosa tradizione e si è già affermata ottimamente anche a Lipsia, ha colà i suoi migliori rappresentanti.

Il Commissario onorario della Fiera, Th. Mohwinckel, Milano (112), fornisce all'uopo le maggiori informazioni.

I feriti all'Ospedale

— Blandina Failutti, di anni 52, in Iseppi, abitante in via Ronchi, è stata accolta all'Ospedale per la frattura della clavicola destra riportata causa investimento ciclistico. Il dott. Accordini la giudicò guaribile in un mese.

— Floriano Picco, di anni 48, fu Simeone, mugnaio, da Campoformido, cadendo da un carro riportò la frattura del femore sinistro. Fu giudicato guaribile in 40 giorno dal dott. Turello.

— Vittoria Bianchi di Marzio, di anni 12, abitante in via Rivis, fu investita ieri da una bicicletta in via Poscolle. Medicata all'Ospedale, fu dichiarata guaribile in tre giorni per una lieve ferita da taglio al mignolo della mano sinistra.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Riso e patate - Vitello al forno - Contorno.

Sera: Spaghetti al sugo - Rodoletti di carne - Contorno.

CINEMA CONCERTO EDEN

Oggi mercoledì première dalle ore 17 dell'avventuroso ed emozionante Fox Film: «LA BARRIERA DELLA MORTE» nella dinamica interpretazione di Tom Mix e della bellissima attrice Elena Costello.

Alla Mamma di Carlo del Prete

L'egregio cav. Domenico Ferron, capo-deposito locomotive nella nostra città, seguendo il suo patriottico impulso che in varie occasioni gli ha ispirato composizioni poetiche di carattere patriottico, specialmente per cori, ci invia per la pubblicazione questa lirica dedicata alla Mamma di Carlo Del Prete, l'eroico transvolatore dell'Atlantico, morto a Rio de Janeiro il 16 agosto 1928:

«Mamma mia dove sei? — Morto lontan da te... — Infranti i sogni miei — Le speranze e la fe' !...

«Morto lon mammia mia — Senza il tuo bacio santo — Soffrendo senza pianto — La penosa agonia.

«Per la Patria sperai non invano — Che avrei vinto il supremo ardimento — E sul mare infinito ed insano — Colsi gloria per l'arduo cimento!

«D'Italia portai l'ale — Vittoriosa e più forte — Ma il sorriso fatale — Mi colse della morte!

«Mamma mia dove sei? — Guarda lontan nell'onda! — Come nei giorni miei, — Ritorno alla mia sponda!

«Si mamma a te ritorno — Sotto lo stesso sole, — Di lauri, mirti e viole — Il freddo corpo adorno!

«Ferrarin, fratel mio, a te coraggio! — Tu che fosti con me per la gloria, — M'accompagna in quest'ultimo viaggio — Come il dì della nostra vittoria!

«Conforta la mia Mamma. — Dille che da Soldato — La giovinezza infiamma — Per l'Italia ho immolato!».

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Martedì 28 agosto 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	750.73	749.26	749.00
Pressione al mare	761.13	759.44	759.54
Temperatura	23.1	30.6	26.0
Umidità (0-100)	81	34	76
Vento Direzione	NW	NW	SW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	3	1	6
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 30,0
Temperatura minima: 19,7
Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati settentrionali; cielo nuvoloso; temperatura sopra la normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 28. — Situazione barica. Bassa pressione sull'Europa settentrionale (750) sul Baltico e sul golfo di Finlandia, con saccatura sul Mediterraneo occidentale. Alta pressione sulla Spagna (764) tendente a spostarsi sull'Europa centrale, altra zona di pressione elevata sul Mar Nero (763) e depressione stazionaria sul Mar di Levante (757).

Probabilità: I venti saranno generalmente deboli del primo quadrante sull'alta Italia, del quarto sul medio e basso Adriatico e sul Jonio; piuttosto meridionali sul Tirreno. Annuvolamenti e nebbie sparse sull'Italia settentrionale e sul Tirreno. Temperatura stazionaria. Mare mosso sul Tirreno.

Quotazioni di Borsa
CAMBI

TITOLO	TRIESTE 27	TRIESTE 28	MILANO 27	MILANO 28
Rend. 3.50 %	72.60	72.60	71.50	71.75
Consol. 5 %	82.80	82.80	82.90	82.90
Prest. Littor	82.80	—.—	82.90	—.—
Obbl. Venezi	75.70	75.70	—.—	—.—
Francia	74.62	74.58	74.59	74.53
Svizzera	367.75	367.50	367.80	367.45
Londra	92.68	92.64	92.68	92.60
New York	19.10	19.06	19.10	19.10
Berlino	455.25	455.—	455.50	455.—
Vienna	269.50	269.25	269.75	269.30
Romania	11.65	11.65	11.75	11.65
Belgio	265.50	265.50	267.75	265.50
Spagna	317.—	317.—	317.25	317.—
Praga	56.55	56.58	56.47	56.60
Ungheria	332.50	332.50	333.—	331.50
Albania	367.—	367.—	366.80	366.75
Jugoslavia	33.62	33.62	33.60	33.62
Grecia	24.75	24.75	24.70	24.70

Orario ferroviario
Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.

Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.50 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine-Venezia

Partenze: ore 3.55 (D) — 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).

Arrivi: ore 2.3 (D) — 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine-Tarvisio

Partenze: 2.20 (D) — 4.50 — 6.20 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D) — 20.35 (fino alla Carnia dal 1° giugno).

Arrivi: 3.35 (D) — 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia, dal 1° giugno).

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: 4.25 (Grado) — 5.35 — 7.30 (Grado, dal 1° giugno) — 11.55 — 16.15 — 19 — 20.25 (Grado).

Arrivi: 0.48 (da Grado) — 6.45 — 8.30 (da Grado) — 12.54 — 15.59 — 17.25 (da Grado) — 21.55

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.

Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.

Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta
Udine-Cividale

Partenze: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.

Arrivi: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40 — 21.30 (festivo).

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.16 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.20 — 18.30 — Cividale: 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.14 — 815 — 10.40 — 14.30 — 19.20 — 22 (1).

Arrivo a Villasantina: ore 6.54 — 9.40 — 11.20 — 15.10 — 20 — 22.40.

Partenza da Villasantina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15 — 21 (1).

Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55 — 21.40.

(1) Questi treni si effettuano nei soli giorni di giovedì, sabato e domenica dal 2 giugno al 28 ottobre.

Tramvia
Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.25 — 12 — 15.10 (festivo) — 16.50 (D) — 18.50 (solo nei giorni feriali) — 19.30 (festivo fino a San Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.50 — 13.10 — 16.25 (festivo) — 17.55 (D) — 20.5 (solo nei giorni feriali) — 20.40 (festivo fino a S. Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 8 (D) — 13.15 — 17.5 — 18.20 — 20.45 (festivo fino ad Udine).

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.20 — 9 (D) — 14.30 — 18.15 — 19.30. — 22 (festivo da S. Daniele).

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.50 hanno coincidenza colle Autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo

ORARIO DELLA TRAMVIA Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45

Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10

Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20

Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo) 0.5

Partenza da Tricesimo. ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.53 (festivo).

Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.5 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20.20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo) 0.55

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 13 (festivo) — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*).

Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.56 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)

Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 13.55 (festivo) — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*).

Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.13

Arrivo a Vedronza. ore 7.45 — 12.40.

N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.

(**) Si arresta a Tricesimo ne giorni festivi.

Tramvia del Bût
Tolmezzo - Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 7.35 — 11.25 — 15.10 — 19.50. — — —

Arrivo a Paluzza: ore 8.50 — 12.40 — 16.25 — 21.5.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

INDISCUTIBILMENTE

la rèclame più seria, più letta, più efficace è quella fatta a mezzo del

"GIORNALE DEL FRIULI„

Organo Ufficiale della Federazione Provinciale Friulana Fascista - della Federazione Friulana Enti Autarchici - dell'Opera Nazionale Dopolavoro - della Opera Nazionale Balilla e dell'Automobile Club di Udine

è diffusissimo in Città e Provincia, e viene letto da tutti

i Sigg. PODESTA' del Friuli
dai Segretari dei Fasci Friulani
dai Presidenti delle Opere Pie
dagli Agricoltori
dai Commercianti
dagli Industriali
negli Esercizi pubblici ecc. ecc.

il che vuol dire che la vs. rèclame passa sotto gli occhi di parecchie migliaia di lettori, e qui esclusivamente sta il segreto indiscusso del successo e dell'efficacia della rèclame che viene inserita sul

"Giornale del Friuli„

Concessionaria esclusiva la
Soc. An. A. MANZONI & C.
Udine - Via Lovaria 2, Angolo Via Prefettura